ANNO 58 MATTINO — TORINO, Giovedì 20 Marzo 1919 — MATTINO NUM. 79

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 1,50 - Avvisi Commerciali, L. 1,20 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Crociera - I divertimenti, L. 6 per linea composta. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed altre case Succursali

Il Governo inglese è con Wilson

nel volere che i preliminari di pace si riconnettano allo statuto della Lega delle Nazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Colloqui avvenuti ieri e segnalativi ieri sera impressero alla giornata di vacanza ai Quai d'Orsay un'importanza anche superiore a quanto si credeva. Dapprima Lloyd George andò a parlare con Wilson al «Crillon» e più tardi Clemenceau faceva lo stesso. Seguirono conversazioni naturalmente confidenziali. Wilson aveva seco il colonnello House e Clemenceau era accompagnato da Tardieu. Molti indizi manifestano che soggetto precipuo fu cercare il modo di integrare il trattato preliminare di pace col reagente, o meglio col solvente della Lega delle Nazioni.

E' importante altresì notare come ieri sera lord Robert Cecil dominava con Wilson al «Hischoffsheim» e s'intratteneva con lui lungamente dopo il caffè. Cecil è il vessillifero ufficiale inglese della Lega delle Nazioni. E' poco faticoso immaginare di che cosa parlassero lui ed il Presidente. Risulta che lord Cecil appoggia a spada tratta, evidentemente a nome di tutta la nazione britannica, il proposito wilsoniano di incorporare il principio della Lega nel trattato preliminare.

Il pensiero di Cecil

Egli può avere della Lega una concezione sotto vari aspetti inadeguata, ma è un uomo in marcia e nessuno può dire quale abbia ad essere la sua mèta ultima. L'Inghilterra segue ancora il segreto di generare degli uomini in marcia ed è notevole come lord Cecil appartenga ad una delle tre o quattro più vecchie e nobili famiglie d'Inghilterra. Queste famiglie continuano a tenere vive le loro tradizioni di modestia personale, di lucidità mentale, di energica partecipazione alla vita politica e di intuito dei tempi. Personalmente, lord Cecil ha un aspetto e segue un tenore di vita quanto mai discosto dall'idea convenzionale di un grande aristocratico. Tutta la sua aristocrazia è nel cervello, ed egli fa pensare piuttosto ad uno studioso che ad un membro di una famiglia secolare, la quale ha dato tanti uomini di Governo al proprio paese. Intervistato ieri sera, Cecil ha detto che lo statuto era in esistenza della Lega delle Nazioni potrebbe benissimo venire incluso così come sta nel trattato preliminare. Come, si vedrà. Ad ogni modo, è giusto il principio della inclusione basato in Cecil sulla massima seguente: «La Lega è un elemento essenziale per la pacificazione del mondo e più presto entrerà in vigore tanto meglio per tutti».

Mentre Cecil, per ragioni che sarebbe arduo considerare con animo spregiudicato, gradirebbe che lo statuto della Lega fosse adottato in definitiva, così come sta ora, non dobbiamo escludere che egli sia anche disposto ad accettare emendamenti in senso più popolare. Nulla ha detto in proposito, ma alcuno ha avversato apertamente l'idea di emendamenti in senso opposto come quelli di cui il partito repubblicano in America si mostra il campione. Emendamenti giocando sulla dottrina di Monroe, cioè sull'America degli americani, non arrivano neppure alla mezza Lega vezzeggiata da Bernard Shaw, ma vorrebbero arrestarsi ad un quarto di Lega e sarebbe allora meglio che restassero a casa. Ora lord Cecil intima: «Se la dottrina di Monroe deve creare una specie di compartimento stagno fra Stati Uniti ed Europa, essa diverrà disastrosa per l'avvenire del mondo. La guerra ha lasciato gli Stati Uniti in una posizione di enorme potenza comparabile a quella dell'Inghilterra dopo le guerre napoleoniche, anzi anche più influente. Questa forza comporta per l'America una proporzionale responsabilità, non soltanto verso gli altri paesi, ma verso se stessa. Gli Stati Uniti non possono disinteressarsi delle cose d'Europa senza venire meno alla propria responsabilità».

Themas vola da Lloyd George

Allo scopo di maggiormente premere affinchè Lloyd George non si muova da Parigi, dove la sua assenza potrebbe causare indugi, è stata data per le stampe una curiosa letterina sollecitatrice diretta da Wilson, Clemenceau ed Orlando. Alcuni affermano che il primo ministro inglese non abbia per anco presa una decisione, ma è certo che a deciderlo varranno i soli aventi inglesi, la cui forza trascende alquanto la lettera dei trattati, che non sono chiamati direttamente a dominarli. Comunque è arrivato ieri in aeroplano il leader dei ferrovieri britannici, Thomas, e forse il suo consulto col primo ministro determinerà meglio di ogni altro fattore la partenza oppure la permanenza di Lloyd George. La Federazione dei ferrovieri aveva, come sapete, troncato i negoziati col Governo e Thomas è uomo che va dritto per la sua via; ma in pari tempo va notato che fra i leaders laburisti sul serio egli rappresenta una sinistra piuttosto temperata. Sia dunque recato per le vie del cielo attraverso la Manica qualcosa che possa volgersi in ramo di ulivo? Vedremo fra poco, osservando solamente che sarebbe assai fortunato se Lloyd George potesse rimanere.

Un più desiderio

Viene fatta trattanto maggior luce su certe clausole delle convenzioni di armamento per la Germania. Riguardano in specie questioni del controllo interalleato per la esecuzione dei patti. Intendimento iniziale era istituire un organismo collettivo di controllo, una specie di grande macchina-osservatorio la cui impraticabilità era ovvia. Ora invece è stato stabilito che la funzione della vigilanza venga affidata ad agenti militari delle Potenze associate muniti di regolari credenziali. Essi si terranno raccordati mediante Commissioni i cui uffici centrali saranno a Berlino.

E' stata peraltro sollevata in Consiglio la quasi si crede dal presidente Wilson la obbiezione che difficilmente ufficiali alleati in uniforme potrebbero ingerirsi nelle cose militari e navali tedesche senza frizioni, una volta che la pace sia firmata. La veduta ottenne il generale consenso e si coordinò quindi un temperamento. Si stabilì infatti che agenti militari alleati rimangano in Germania col potere di visitare tutti gli stabilimenti militari soltanto finchè gli impegni imposti dal trattato di pace risultino adempiuti. Come si determinerà questo termine? Negli ambienti inglesi si riferisce che l'adempimento degli atti si rispecchierà nel passaggio da parte dell'Assemblea nazionale tedesca di una schietta legislazione limitatrice degli armamenti germanici in conformità dei trattati. Ripetendo tutto questo si può naturalmente aggiungere come non sia escluso che le circostanze rendano quella del controllo una pura questione accademica se non un pio desiderio.

L'asiazione

Stanno acquistando speciale interesse i lavori della Commissione internazionale per il regolamento dell'aviazione. Sono lavori con la finestra aperta, pieni d'aria, e devono colpire l'immaginazione di tutti perchè aprono viste di tutto un nuovo sistema di traffici, vale a dire di civilizzazione in movimento. Ora si tenta di creare un codice che sistemi da dall'inizio la navigazione aerea mondiale, che senza dubbio vedremo moltiplicarsi e farsi economica e periodica entro non più di un decennio, se il mondo nel frattempo non impazzirà. La Commissione sta ora accudendo ad istituire licenze internazionali dei piloti che verranno divisi in due categorie: cioè civili e militari. Norme internazionali per la creazione e manutenzione di aerodromi, sistemi di bollettini meteorologici speciali fra paese e paese, e disegni di segnalazioni comuni per il traffico aereo, completano i soggetti sui quali la Commissione sta concentrandosi. Per l'Italia partecipano l'on. Chiesa ed il generale Moris.

SIR KODAK.

Il generalissimo Diaz

ed il problema degli armamenti in Europa

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, sera.

Il generalissimo Diaz, che da ieri è nuovamente ospite di Parigi, ha fatto brevi dichiarazioni ad un rappresentante del «Petit Parisien» in un breve colloquio. Siccome il giornalista cercava di conoscere le sue impressioni sulla questione preliminare della pace, Diaz lo interruppe cortesemente. «Non sono un uomo politico, ma un soldato; quindi non mi spetta di apprezzare questioni politiche». Sulle condizioni militari imposte alla Germania mi rimetto alle decisioni prese dal maresciallo Foch, col quale siamo pienamente d'accordo. Ciò che ha fatto è ben fatto. Quello che resta tuttavia da risolvere, ed è per questo che sono venuto a Parigi, è il problema degli armamenti in Europa, poichè non dobbiamo mai dimenticare che se abbiamo vinta la guerra, un punto nero resta tuttavia sull'orizzonte. E' il pericolo permanente che rappresenta in Germania se non ci mostreremo altrettanto previggenti. Si notano già sintomi inquietanti. Per esempio, nelle scuole si fa ripetere ai ragazzi: «Chi ha conquistato l'Alsazia? — La Germania! — Chi si ha preso l'Alsazia? — I francesi. — Chi riprenderà loro l'Alsazia? — Noi». Così bimbo cresce così persuaso che più tardi dovrà farci la guerra. Non si potrebbe dunque prendere abbastanza precauzioni: io credo ci siano difficoltà insolubili fra le Nazioni che hanno combattuto insieme in grande guerra, ma secondo la mia opinione non si potrà mai trattare con fiducia colla Germania, nè conterà che essa rimanga alle sue mire dominatrici». E' appunto contro questa eventualità chiusa il giornale, che l'unione della Francia e dell'Italia è più che mai necessaria non soltanto per il loro scambievole profitto, ma nell'interesse di tutti».

L'applicazione delle otto ore nel rapporto Mayer-Cabrini

Il rapporto presentato dai delegati italiani Mayer des Planches e Cabrini alla Commissione per la legislazione internazionale del lavoro sulla questione della giornata di otto ore in Italia pone in evidenza che, mentre a tutto febbraio ultimo scorso l'orario più diffuso nelle industrie italiane era quello di dieci o dieci ore e mezza, entro il corrente mese dovrà essere attuato l'orario di otto ore nelle industrie minerarie, nel mese di aprile nelle industrie meccaniche, navali ed affini e nelle industrie edilizie; e nel mese di giugno nelle industrie siderurgiche. Il rapporto continua dando notizia dell'introduzione delle otto ore negli Arsenali e nelle Fabbriche d'armi dello Stato, e dà alfresi notizia delle dichiarazioni fatte dal Governo italiano per l'approvazione della giornata di otto ore a quelle categorie di ferrovieri le cui mansioni sono caratteristicamente assimilabili a quelle degli operai. Il rapporto riassume gli accordi sindacali in corso per l'estensione della giornata di 8 ore nelle industrie per la carta, per il vetro e per l'abbigliamento. In un paragrafo sono accennate le iniziative per le otto ore in alcune lavorazioni agricole. Ludovico d'Aragona, segretario della Confederazione del Lavoro in Italia, ha preso parte ad una seduta della Commissione esecutiva della Confederazione generale del Lavoro in Francia, esponendo ai convenuti l'importanza delle conquiste sindacali ed i concordati relativi alla giornata delle otto ore stipulati o in via di stipulazione. In relazione a ciò il Consiglio generale della Confederazione di Lavoro di Francia è stato convocato per la prossima settimana, con un ordine del giorno che porta in testa la questione della giornata di otto ore in Francia.

Le rappresentanze femminili

La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro ha ricevuto oggi in udienza i delegati dei principali raggruppamenti femminili alleati. Per l'Italia il Consiglio nazionale delle donne era rappresentato dalla signora Maria Ameglio Evoli. Dopo il saluto del presidente Gompers e una dichiarazione di Lady Aberdeen, presidentessa della delegazione femminile inglese, hanno preso la parola circa dieci delegate, fra cui l'avvocatessa Veronne, la signora Avril, la signora Siegfried, e varie operaie rappresentanti delle Leghe femminili iscritte alla Confederazione generale del lavoro di Francia e delle Trades Unions inglesi. Ciascuna delle delegate ha illustrato il punto speciale delle richieste femminili, che si possono così riassumere: rappresentanza delle donne nella istituenda Conferenza internazionale permanente del lavoro; istituzione in ogni paese di un Consiglio per gli interessi delle donne lavoratrici; parità di salario a parità di lavoro fra uomini e donne; assistenza sanitaria e pecuniaria alle lavoratrici nel periodo della maternità; obbligo scolastico per i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso sino al quindicesimo anno d'età e corsi complementari giornata delle otto ore; sabato inglese; soppressione del lavoro notturno; severa regolamentazione del lavoro a domicilio, con un minimo legale di salario. Circa la rappresentanza femminile, dopo un discorso del presidente Gompers che mise in evidenza la serietà delle questioni impostate dalle varie oratrici, la Commissione ha deciso di esaminare domani stesso i voti ad essa presentati, parecchi dei quali sono incorporati nella Carta del lavoro. Nella seduta di domani saranno prese definitive decisioni sulla divergenza intorno ai poteri da attribuire alla istituenda Conferenza internazionale per le convenzioni sul lavoro.

La grande crisi inglese e il volo di Thomas

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 19, notte.

Tutti i commenti dei giornali rivelano oggi la profonda ansietà della pubblica opinione britannica per lo svolgimento che può avere, nei prossimi giorni, la grande crisi industriale, dalla quale l'Inghilterra è afflitta. L'improvvisa partenza del deputato Thomas, segretario dell'Unione ferrovieri, per Parigi, dove è andato in aeroplano per conferire con Lloyd George, mentre dimostra la gravità della situazione rivela anche che alti membri dell'attuale Gabinetto non danno sufficiente affidamento ai lavoratori della loro abilità per risolvere la crisi. Ciò fornisce l'occasione al *Daily Mail* per un vibrato commento nel quale dice che la partenza di Thomas in aeroplano costituisce la rivelazione dell'intima debolezza del Gabinetto, proprio quando il momento è estremamente critico. Se Lloyd George — continua il giornale — avesse scelto per formare il nuovo Ministero uomini abili, nei quali il paese avesse confidenza, si troverebbero ora a Londra ministri i quali avrebbero potuto discutere col deputato Thomas intorno alla situazione e al minacciato sciopero ferroviario. Sfortunatamente quando il primo ministro formò il suo Gabinetto si accontentò di scegliere come suoi colleghi politicanti di secondo ordine e specialmente quelli che hanno saputo far valere la loro influenza parlamentare, invece di non tener conto degli interessi di partiti e assicurarsi soltanto uomini di alta intelligenza e di abilità. Conseguenza di tutto ciò è il fatto che, nella sua assenza, non c'è nessuno che abbia il coraggio e l'autorità sufficienti per assumersi la grande responsabilità inerente alla crisi ferroviaria. Così il deputato Thomas deve essere chiamato a Parigi per via aerea per conferire con Lloyd George. Quanto più presto questo stato di cose finirà, tanto meglio sarà per il paese, in altri termini. Il *Daily Mail* consiglia Lloyd George a sbarazzarsi dei suoi attuali colleghi e a circondarsi di uomini che sappiano meglio collaborare con lui nel difficile lavoro di ricostituzione e di pacificazione industriale che dovrà essere compiuto nel corso dei prossimi mesi. M. P.

Gli studi e i preparativi ieri per la Conferenza della pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, sera.

L'Assemblea nazionale tedesca di Weimar si è aggiornata fino al 25 marzo. Per i primi di aprile verrebbe trasportata a Berlino. I lavori preliminari per la pace si compiono in un ufficio speciale che risiede a Berlino, alla sede della Società centrale per gli acquisti. Colà si fanno simultaneamente tutti i preparativi dei negoziati, al primo piano stanno gli uffici del conte Brockdorff e la direzione tecnica è tenuta dal dottor Fish. Dell'ufficio degli esteri quattro sezioni su cinque sono rappresentate nel nuovo dicastero, la politica, il diritto commerciale e pubblico e la sezione informazioni. Ci sono numerosi rappresentanti dell'industria, delle finanze e della navigazione. Nel corso di questa settimana vennero esaminate diverse questioni ed alcuni problemi di politica seguite internazionale, la questione della Posnania, quella delle comunicazioni della Polonia al mare, quella della navigazione della Vistola e parte della questione coloniale. I risultati dei lavori vengono compilati con la redazione di speciali memoriali che formano una enciclopedia importantissima. L'ufficio, durante i negoziati di pace, sarà a contatto con la Delegazione tedesca che si reca a Parigi. Circa i propositi che animano la Germania alla vigilia di accogliere le condizioni di pace dell'Intesa ha parlato il ministro Erzberger in una assemblea dell'Associazione per la Lega delle Nazioni. Erzberger disse che «la follia del bolscevismo» minaccia l'Europa e che l'unico mezzo per arginarla è quello di rinunciare da parte dell'Intesa alla politica di violenza. Erzberger ripete che la pace deve basarsi esclusivamente sui 14 punti di Wilson e che nessuno in Germania, nè il Governo, nè l'Assemblea nazionale sono autorizzati a firmare una pace che non sia basata sui 14 punti di Wilson, onde se l'Intesa volesse imporre una pace che oltrepassasse queste basi di diritto, il Governo e l'Assemblea di Weimar si vedrebbero costretti a rimettere la cosa nelle mani del popolo, il quale sarebbe chiamato a decidere per *referendum*. Questa risoluzione trova larga eco sui giornali i quali dicono che in caso di una pace inaccettabile si dovrebbe fare ricorso ad un *referendum* popolare. Intorno alla questione delle indennità la ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che la Germania potrebbe tutto al più pagare 30 miliardi di valori stranieri ed assumersi la ricostituzione dei territori devastati con propri operai. Di più non può fare. Insieme alla questione delle indennità viene agitata anche la questione renana. La stessa giornale dice che il nuovo assetto statale della Germania è una questione esclusivamente tedesca che non riguarda la Francia.

Voti e deliberazioni

della Direzione del Partito socialista

Milano, 19.

Oggi si è radunata alla sede dell'«Avanti!» la Direzione del partito socialista. Il gruppo parlamentare era rappresentato dall'on. Turati. Presidette Fantini, di Terni. Furono trattate alcune questioni di ordine interno, poi, sul proposito del segretario politico Costantino Lazzari, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Oggi, 19° anniversario della proclamazione della Comune di Parigi, la Direzione afferma il diritto dei proprii lavori; si ricorda come la terza offensiva del proletariato finì con esito della civiltà storica di quel mezzo secolo, sia luminosamente vendicata dalla rivoluzione dei Soviet di Russia in marcia verso il suo consolidamento all'interno e dalla riscossa di tutto il proletariato di Europa; b) rivolge le più vibranti speranze del Partito socialista italiano alla rivoluzione tedesca ed austro-ungarica perchè entri con ardimento in nella cerchia di una vera e propria rivoluzione socialista; c) denuncia ancora una volta le illusioni fatte sorgere artatamente intorno alla Conferenza di Parigi la quale, sotto la maschera ingannatrice delle idee-tipo-gli borghesi wilsoniane, riproduce la santa alleanza fra i vincitori per opprimere non solo politicamente, ma anche economicamente le popolazioni vinte, vittime silenziose degli orrori e della rapacità della borghesia capitalista dal militarismo imperialista e cosce il proletariato internazionale; d) manda il suo fervido saluto ai compagni recentemente liberati dalle carceri e dall'internamento, ritornati alle civili battaglie del partito con spirito più animoso e pronto; e) al proprio membro Arturo Vella ed ai compagni tuttora imprigionati invia un saluto di solidarietà fraterna nella certezza che la rinnovata azione del proletariato venga a liberare presto tante vittime della persecuzione militarista borghese».

Ancora su proposta di Lazzari è stato approvato: La Direzione consiata con il massimo compiacimento lo sviluppo e il progresso dell'organizzazione interna del Partito, raccomanda alle Sezioni di seguire i più rigidi criteri di selezione in fatto di ammissione dei soci vecchi e nuovi ritenendo incompatibile la presenza nel partito di quanti fecero esplicita adesione di fatto alla guerra.

Infine su proposta di Marabini e di Baeci: «La Direzione del Partito, prendendo in esame la situazione di Molinella sia nei rapporti di quella organizzazione politica ed economica, nonchè dell'Amministrazione comunale, ha deliberato la nomina di una Commissione composta di un membro della Direzione del Partito, del segretario della Lega dei Comuni socialisti e di un deputato del gruppo per compiere tutta la propria opera di solidarietà verso il proletariato molinellese e compagni tuttora colpiti dalla reazione».

Le linee fondamentali

del disegno di legge per la riforma tributaria

Roma, 19, notte.

Di questi giorni sono state fatte da giornali parecchie pubblicazioni sul disegno di legge che il ministro Meda ha presentato alla Camera per la riforma tributaria. Nessuna di esse però corrispondeva esattamente al testo definitivo ed ufficiale che oggi solennemente è stato reso di pubblica ragione. Ne ne trasmettiamo un riassunto completo.

L'imposta normale proporzionale

Il 1.o Libro è composto di quattro titoli, e si occupa delle imposte dirette (che si costituiscono ai seguenti tributi attualmente in vigore: imposta sui terreni, imposta sui fabbricati; imposta sui redditi della ricchezza mobile; imposta sui proventi degli amministratori delle Società per azioni; imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori di Società commerciali; cointeressi di guerra sui redditi; imposta sui terreni bonificati e sui canoni).

Il primo titolo regola l'*imposta normale* alla quale è soggetto ogni reddito da chiunque posseduto (salvo le esenzioni e le esonerazioni temporanee) che si produce nel regno.

I redditi sono classificati in quattro categorie: A, B, C e D colle aliquote rispettivamente del 13, del 15, del 12 e del 9 per cento: le prime due comprendono i redditi di puro capitale e quelli che derivano dal capitale associato all'opera dell'uomo, cioè al lavoro; le ultime due comprendono i redditi derivanti dalla sola opera dell'uomo. La categoria A si suddivide in A1, A2 e A3 a seconda che si tratti di capitali investiti in terreni (A2), in fabbricati (A3) o in qualsiasi altra forma (A1); sono però esclusi da imposizione gli interessi di tutti i debiti e prestiti emessi dallo Stato anche sotto forma di buoni del Tesoro, ad eccezione di quelli che alla data della pubblicazione della legge siano soggetti alla imposta di ricchezza mobile. La differenza tra la categoria C e la categoria D è la medesima che esiste oggi tra le stesse categorie dell'imposta di ricchezza mobile: con questo però, che agli impiegati dello Stato, dei Comuni e delle Provincie sono equiparati quelli delle aziende municipalizzate, degli enti e consorzi autorizzati ad imporre tributi, delle istituzioni pubbliche di beneficenza, degli istituti pubblici di istruzione e dei corpi scientifici a cui fu riconosciuto il carattere di ente morale. Il limite esente da imposta normale, quello di L. 1200 (s'intende computando i redditi di tutte le categorie) fissato dallo Statuto del Regno. E' ammesso come minimo imponibile, o meglio come somma

di manicali ed in generale su tutto quanto abbia tratto alla elaborazione tecnica delle tariffe di diritto nel campo delle imposte sui redditi e sul patrimonio. La Commissione centrale centrale ha sede in Roma ed è composta di 15 membri, e cioè: di sei magistrati di grado non inferiore a consigliere di Cassazione o parificato, di sei funzionari dell'Amministrazione finanziaria di grado non inferiore a direttore capo di Divisione, e di tre cultori delle discipline finanziarie ed amministrative scelti a preferenza nel Corpo accademico ed universitario, i quali non esercitino l'avvocatura. Essa funziona divisa in tre Sezioni di cinque membri ciascuna, e cioè due della categoria magistrati due della categoria funzionari della Amministrazione finanziaria ed un professore o cultore delle discipline suddette.

Il Presidente, da scegliersi nella categoria dei magistrati, e gli altri componenti la Commissione centrale centrale sono nominati con decreto Reale su proposta del Ministro delle Finanze, durano in carica per sei anni e possono essere riconfermati. Di un faccia del, la Commissione centrale di assistenti di consultori tecnici, facendosi anche patrocinare alle proprie discussioni. Contro le deliberazioni della Commissione centrale centrale è ammesso ricorso alla Corte di Cassazione di Roma soltanto per violazione o falsa applicazione della legge, in senso diverso da quello dell'articolo 517 del Codice di proc. civ. ed alle Sezioni unite della Corte di Cassazione medesima, per incompetenza, eccesso di potere a sensi dell'art. 3 della legge 31 marzo 1877. In caso di rinvio la Commissione centrale centrale giudica in seduta plenaria, e per questa si riferisce alla competenza sopra indicata alla sentenza della Cassazione a Sezioni unite; negli altri casi si osserva il disposto dell'articolo 547 Codice proc. civ.

I tributi locali

Il Libro II consta di un titolo unico concernente i tributi locali. Per essi è deferito dall'applicazione della nuova legge sono abolite le tasse o imposte di famiglia e focatico, sul valore locativo o sul locale e sull'esercizio e rivendita. Tanto le Provincie come i Comuni hanno facoltà di sovrimporre centesimi addizionali all'imposta erariale normale gravante i redditi delle categorie A2 e A3 fino al limite ordinario di centesimi 50 per ogni lira di imposta erariale principale versata nei ruoli principali e suppletivi pubblicati nell'anno anteriore a quello cui si riferisce la sovrimposta, salve le disposizioni dell'art. 341, primo comma, della legge comunale e provinciale. E' accordata ai Comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali all'imposta complementare, non si limite ordinario di centesimi 30 per ogni lira della rispettiva denza imposta erariale straordinaria che andrà iscritta nei ruoli principali e suppletivi di competenza dell'anno cui si riferisce la sovrimposta. E' applicata a favore dei Comuni una imposta su le industrie, commerci, le professioni. Essa deve applicarsi secondo le norme tecniche contenute in un regolamento tipo da approvarsi con decreto del Ministro delle Finanze. Tale imposta si applica a chiunque eserciti un'industria, un commercio, una arte, una professione od un ufficio e ciò col tragga un reddito superiore a lire 3200; e grava sul reddito e sulla parte di reddito che si produce nel Comune.

La ripartizione del reddito che si produce in due o più Comuni è fatta d'accordo tra i Comuni interessati e notificata al contribuente. Nel caso di dissenso, decidono sulle controversie, la Commissione centrale provinciale delle Imposte e la Commissione centrale centrale, a seconda che trattisi di redditi prodotti in Comuni della stessa Provincia o di Provincia diverse. L'imposta su le industrie, i commerci e le professioni è applicata sul reddito netto accertato agli effetti dell'imposta erariale normale, con aliquota che può giungere fino al limite ordinario del 6 per cento se trattisi di redditi di categoria A2 accertati agli utili propri a Società per azioni o di redditi di categoria B, e dell'8 per cento, se trattisi di redditi della categoria C, terzo sempre, tra l'una e l'altra aliquota, il rapporto indicato. E' accordata a favore delle Provincie, il diritto di applicare un'addizionale all'imposta sulle industrie, i commerci e le professioni, fino al limite ordinario del 2 per cento o del 0,80 per cento. I Comuni potranno istituire una tassa di patente a carico di chi eserciti un'industria, un commercio, una professione o un ufficio, per il quale non possa essere assoggettato alla imposta sulle industrie, i commerci e le professioni. La tassa di patente è applicata per classi, secondo una apposita tabella.

Nei Comuni in cui esista e voglia istituirsi la sovrimposta sui redditi delle categorie A2 e A3, avvero provvedersi alla istituzione della sovrimposta sulla complementare graduale e dell'imposta sulle industrie, e obbligatoria la coesistenza dei tre tributi, che vanno applicati conservando sempre il rapporto proporzionale nella rispettiva misura d'imposizione. Si ha rapporto proporzionale tra le sovrimposte e l'imposta quando ad ogni centesimo di sovrimposta sulla complementare corrisponde dopo centesimi 2,5 di sovrimposta sui redditi delle categorie A2 e A3, e centesimi 10 e 5 rispettivamente, nell'aliquota sui redditi della categoria A1 e B avvero della categoria C, seguiti ad imposta sulle industrie. La norma si applica anche nei riguardi delle Provincie, relativamente alla sovrimposta sui redditi delle categorie A2 e A3 alle addizionali provinciali dell'imposta sulle industrie, tenuto conto della capacità di contribuzione dei singoli articoli 168 e 125.

Le Provincie ed i Comuni possono essere autorizzati, nel limite e con l'osservanza delle norme indicate nella legge, mediante provinciale, ad eccedere il limite ordinario di sovrimposta fissato dall'articolo 168 fino ad un secondo limite straordinario, rappresentato da altri centesimi 25 sui redditi della categoria A2 e centesimi 12 sui redditi della categoria A3 a favore di ciascuno degli Enti suddetti, premessa sempre, per i Comuni, l'applicazione della tassa sulle vetture e domestici, di quella sui bestiame e della tassa di patente. Quella facoltà è data altresì per eccedere il limite della sovrimposta sulla complementare fino ad un secondo limite di altri centesimi 10 per ogni lira d'imposta erariale principale, sulla parte di spettanza dei Comuni e delle Provincie di eccedere fino al limite massimo del 50 per cento le rispettive aliquote di imposta sulle industrie, dei redditi non possa essere quantificata indipendentemente dalle altre, e sia nella misura dell'aggravio, non è assolutamente sempre per diversi motivi nell'articolo stesso contemplati, il rapporto proporzionale che deve esistere tra le aliquote da applicarsi sui redditi di categoria A2 e A3 e quelle da applicarsi sui terreni in contratto di mezzadria, colonia parziaria, enfiteusi, ecc., in modo che per questi ultimi non vi sia decadenza per i fabbricati vi siano condizioni di decadenza per i terreni.

Verrà a suo tempo data la data di valersi a ciò si ispira la relazione ministeriale sul disegno di legge.

Lo sciopero agrario nel Novarese

Novara, 19, notte.

Sono continuate le trattative tra le parti per tentare di stabilire un accordo per la cessazione dello sciopero dei contadini, ma non fu possibile appianare la vertenza, perchè i rappresentanti dei lavoratori non vollero accettare nessuna proposta di transazione e di arbitrato per parte di Commissioni. L'intervento del Prefetto, del rappresentante il Ministero di Agricoltura e il commissario agricolo comm. Vella, non valse a raggiungere nessuna conclusione. Notizie pervenute dai diversi centri in cui fu proclamato lo sciopero, assicurano che ogni ancora altri stabilimenti hanno ripreso il lavoro e che in diverse tenute i lavori procedono regolarmente in base ai accordi intervenuti fra conduttori, proprietari e conduttori di fondi, cosicchè lo sciopero incomincia a diminuire di proporzioni. Domani all'Associazione degli agricoltori novaresi vi sarà una riunione, che dovrà decidere definitivamente sulla grave situazione agricola. Finora non sono avvenuti altri incidenti sul campo dello sciopero.

Vella scarcerato

Il rinvio del nuovo processo Cortese

Roma, 19, notte.

Un telegramma da Cagliari annuncia che Vella è stato posto in libertà. Arturo Vella, vicesegretario del Partito socialista ufficiale — Ad istanza della Difesa di Luca Cortese la discussione in appello, fissata per i giorni 8 e 9 aprile, è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Per una ferrovia Alba-Trofarello

Alba, 19, notte.

Domani, 20 marzo, presso il nostro Municipio avrà luogo l'adunanza della rappresentanze politiche e amministrative di questa regione per la costituzione di un Consorzio per il progetto definitivo della linea ferroviaria Alba-Trofarello e per la formazione di tale linea con Cortemilia e della provincia, secondo il tale Consorzio.

La macchia di Macbeth

Continua nel giornale salandrino di Milano la deviazione del filosofo invecchia lo e inacidito. Non ci parla della Relazione d'Inchiesta, ma discorre sempre di un uomo politico a cui il suo giornale ha reso largo omaggio quand'era al potere, e del quale ha sostenuto spesso la politica, in vivaci polemiche contro di noi. E a discorrere con quel disprezzo onde gli uomini generosi parlano sempre di coloro che sono lontani dal potere. Noi potremmo non accettare cotesta deviazione, e richiamare il filosofo alla realtà della polemica. Ma faremmo opera del tutto inutile. Non intende chi ha interesse a non intendere. Il Parlamento discuterà fra breve la Relazione, ed allora si vedrà. Si vedrà molto chiaramente se noi, nel metterla in luce, abbiamo amministrato rancori e vendette, o se la Relazione dei Quindici ha accodato brutture e sporcizie che renderebbero lucido anche il panno più lindo. Per qualche tempo ancora è concesso d'ingannare il pubblico, gettando fango su di un uomo, che ha potuto commettere errori quando era al governo, ha, durante la guerra, serbato tale un contegno, che la storia imparziale dovrà riconoscere suggerito dalla più austera e più illuminata devozione alla patria. Come nel passato, si specula ancora sulla buona fede e sull'ignoranza del pubblico. Pure gli speculatori sanno che quanti essi hanno dato ad intendere non solo è tutto falso, ma che è anzi l'opposto della verità: falso dall'assalto alla diligenza alle scariate infinite invenzioni onde si è cercato in questi anni di distrarre il pubblico da ciò che avveniva dietro lo scenario. Ma al cader dello scenario apparirà come fosse davvero, come tanto fosse la sfacciata, non nel paese, si sa molti degli uomini che ne dirigevano i destini, i piccolissi della politica, tentano le ultime prove con accusare di disfattismo la linea di condotta determinata da tale sfacciata, la verità conoscerla costringerà tutti gli onesti a dar lode all'amore intenso e lungimirante che l'ha imposta. Gli uomini che il filosofo del giornale salandrino ha durante questi anni immolato cadranno tutti — non uno eccettuato — infranti nella polvere, quelli che e gli ha calunniato saranno esaltati.

Ancora poche settimane, e luce piena sarà fatta. Allora si vedrà quale parte politica avesse bisogno di nascondere la peggiore sporcizia, chi aveva diritto di pretendere che luce fosse fatta. E il popolo d'Italia, non negli ambienti chiusi, ma al lume puro del sole, dirà tutta la sua nausea contro coloro che l'hanno ingannato, e contro chi ha guazzato nel sangue per carpire denaro. Tutta l'acqua dell'oceano non basterà a lavare le mani che si sono macchiate in tale traffico immondo.

REATI E PENE

Il processo Cavallini e C.

La deposizione dell'ex-Direttore generale della P. S.

Roma, 19, notte.

L'udienza si apre alle 9,40, presenti gli imputati Cavallini, Bruniccardi, Re-Riccardi e la Pozzoli.

Il teste Orefici Edoardo dice che nell'agosto 1915 dal signor Passigli, suo rappresentante a Torino, gli furono proposti affari con Cavallini che in quell'epoca egli ancora non conosceva, ed esamina tutte le operazioni fatte dal Cavallini colla sua Ditta. Dopo l'arresto di Cavallini il teste ebbe ordine di liquidare quanto nella sua Ditta rimaneva di proprietà di Cavallini, ed afferma che in tale liquidazione deve essersi stata compensazione fra l'attivo e il passivo risultante nella situazione del Cavallini. A richiesta della difesa Cavallini il teste fornisce ulteriori notizie concernenti le operazioni bancarie. A domanda dell'avv. Pavone dichiara che giocare al rialzo significa avere ulteriori nell'acquisto dei titoli e per conseguenza nel desiderio del proprio paese, in particolar modo nel quando si tratta di titoli che riguardano appunto l'attività del paese come quelli «Rubattino».

Il teste Passini Alberto dice di avere avuto rapporti solo con Re-Riccardi, al quale inviò un telegramma circa il Secolo ed il Messaggero. Al giudice istruttore dichiarò che nel telegramma aveva scritto «Fabbrica di Roma» e «Fabbrica di Milano» perchè, trattandosi di affari, non era prudente indicare direttamente i veri oggetti, ma invece accennavano una perifrasi. A richiesta dell'avvocato militare il teste aggiunge che per la perifrasi non c'era alcun accordo in precedenza. Re-Riccardi gli aveva accennato al desiderio di acquistare carature di giornali per giovare ai suoi affari teatrali, ma escluse, per quanto a lui risulta, che si trattasse di scopi politici.

L'udienza è brevemente sospesa.

Il comm. Viglioni

Alla ripresa dell'udienza viene introdotto il teste comm. Viglioni, già direttore generale della P. S. Egli dice: — Conobbi il Cavallini ai primi di agosto od agli ultimi di luglio del 1915, e lo fu presentato dall'on. Bruniccardi. L'onorevole mi fece per rinnovare le lagnanze per la perquisizione subita da Cavallini a Caramanna, fra Torino e Modane, invitai il Cavallini a fare un esposto che infatti mi venne presentato; ma da mie indagini fatte a Torino mi risultò che gli agenti avevano fatto il loro dovere. Venne ancora più volte il Cavallini a trovarmi, ma mai chiamato da me. Veniva da me spontaneamente per fornirmi notizie generiche su ciò che egli aveva occasione di osservare in Isvizzera, nei suoi frequenti viaggi colà; ma io mai diedi a dargli incarichi di sorta.

Avv. Militare: — E il che genere erano queste informazioni?

Teste: — Io non riferisco per ordine cronologico. Cavallini mi parlò più specialmente del Khedive, degli sforzi di questi per riconquistare il trono coll'aiuto della Francia e con il riavvicinamento all'Inghilterra. Mi parlò del grosso debito della casa kediviale, debito coperto con la vendita dei cotoni del Kedive, il cui avanzo Cavallini restituì invece di tesorarlo, alla casa kediviale, ciò che gli procurò non solo la gratitudine, ma l'amicizia del Kedive. Cavallini mi parlò anche della campagna giornalistica nella quale cadevano il Lusolini e di cui era a conoscenza l'on. Orlando. Con questa campagna, secondo Cavallini, si tendeva a provocare un'agitazione di rivolta nell'esercito turco. Ma io non accettai queste osservazioni, perchè lo scopo della campagna mi parve un po' fantastico. Mi riferì anche alcune informazioni avute dal Khedive sulle navi tedesche, ecc., ma non mi parve fossero notizie riservate, perchè tali notizie erano la pubblicità dei bilanci venivano pubblicate dai giornali. Mi disse anche che il Kedive gli aveva preannunziata l'invasione della Bulgaria, e che nei suoi viaggi in Isvizzera aveva tratto il convincimento che non si poteva prendere la Germania per la fame.

Presidente: — Lei ricevette mai scritto nella Censura militare su Cavallini e su un suo memoriale?

Teste: — Nella mia lettera alla Censura io riferisco solo trascrivere le informazioni che mi venivano trasmesse dalla Questura. Nella lettera non c'è di mio che l'ultima parte, nella quale raccomandavo il mantenimento in vigilanza sulle persone... avvezze, cioè su D'Adda, Cavallini, Vaghen, ecc.

Cavallini: — Io non ricordo la data del mio memoriale. Dalla Questura e precisamente dal commissario Bandelloni, mi vennero chieste informazioni sulla mia attività in Isvizzera. Io non ebbi e non potevo avere alcuna difficoltà in proposito, e presentai al Commissario il memoriale in parola.

Sviamenti ed episodi secondari

Il Presidente dà lettura di questo memoriale nel quale Cavallini spiega come e quando conobbe il Kedive, Vaghen, D'Adda, ecc., e la natura dei suoi rapporti con costoro.

Presidente: — Come va, Cavallini, che dal memoriale risultano i suoi rapporti con Hofer, poco dopo che dalle stesse aveva iniziato affari e attivamente si occupava di merci tedesche?

Cavallini: — E' questione di date. Quanto dico dell'Hofer nel memoriale si riferisce al periodo di tempo in cui non conoscevo l'attività tedesca dell'Hofer; ma quando seppi che era un individuo sospetto mi astenni. Avvisai le autorità contro di lui e, anzi, in Isvizzera sporsi anche querela di diffamazione contro questo signore.

Presidente: — Ma lei non ha risposto alla mia domanda. Perchè, conoscendo le mene dell'Hofer si limita a parlare nel suo memoriale di alcune leggerezze?

Cavallini: — Ripeto che è una questione di date. Ricerchi, signor Presidente, la data del mio memoriale che è almeno di un anno anteriore a quella dei miei rapporti con Hofer.

Teste: — Non ricordo di aver avuto questo secondo rapporto di Cavallini.

Cavallini: — Alcuni schiarimenti sull'Hofer e sul suo rapporto alla Questura, lustificando le sue precedenti affermazioni. Il comm. Viglioni disse che Vaghen partì capitò a Roma poco dopo lo scoppio della guerra. Io, dice il teste, dispost perchè Vaghen ed altri tre spiegani venissero sorvegliati attivamente. Fu poi continuare questa sorveglianza un dopo lo scoppio della guerra. Purtroppo la sorveglian-

za non assodò nulla di concreto, ma lasciò saldo il convincimento che detti signori non ci fossero amici.

Presidente: — E sa lei da chi era frequentata la casa di Vaghen?

Teste: — Non ricordo. Ma al Ministero ci è un fascicolo dal quale si può trarre qualche particolare anche sugli uomini che visitarono Vaghen.

Presidente: — Ma a lei non risultò, per esempio, che il senatore Scialoja visitasse Vaghen?

Teste: — Non ricordo.

Avv. Militare: — Ma il senatore Scialoja aveva assunto la difesa di una causa del Vaghen.

La venuta di Caillaux a Roma

Presidente: — E sulla venuta a Roma dei signori Caillaux che può dire?

Teste: — Della nostra Ambasciata a Parigi seppi che Caillaux si era fatto rilasciare un passaporto sotto il nome di Renouard, perchè la sua gita non destasse commenti. Avvertii allora l'Ufficio di P. S. di frontiera, perchè facessero entrare in Italia il signor Caillaux. Appena giunto a Roma, venne da me Re-Riccardi ad annunziarmi l'arrivo di Caillaux ed a propormi un colloquio coll'ex-Ministro francese. L'incontro avvenne all'Hotel de Russie. Vi erano Caillaux, la sua signora e Re-Riccardi. Romani poi io ed il signor Caillaux, si parlò del tempo e delle passeggiate artistiche. Solo due cose mi disse di una certa importanza, e cioè: che era recente che si fosse saputo della sua venuta a Roma e dava di ciò la colpa all'Ambasciata francese; e che l'interesse dell'Italia e della Francia era di andare sempre d'accordo, essendo in prima linea le capitali, ma povera di uomini. Il colloquio non durò che 15 minuti. Uscendo Re-Riccardi mi invitò ad un pranzo, a cui sarebbe intervenuto anche Caillaux, ma io non credetti di accettare. Di Caillaux presso di me si occupò anche Cavallini, portandomi i suoi passaporti per il visto e per prenarmi di procurargli un colloquio con l'on. Orlando, cosa ringraziarlo di tutto... le attenzioni avute. Riferii all'on. Orlando il desiderio di Caillaux, ma Orlando mi rispose testualmente: «Caillaux ha visto lei e basta».

A domanda dell'Avvocato Militare risponde che non ebbe sospetti su Cavallini, ma previsioni. Non fece agevolazioni che, del resto, non vennero mai chieste.

Avvocato Militare: — E lei non sa, perchè avvenne la perquisizione di Chiomonte?

Teste: — Seppi posteriormente che la perquisizione avvenne per delle lettere anonime. Del resto, le perquisizioni allo ferroviere si facevano a tutti.

Durante la lettura di parte della deposizione scritta del Viglioni, la Difesa trova modo di protestare ancora vivacemente contro l'istruttoria e le domande insidiose del giudice istruttore. Viglioni dà alcune delucidazioni e aggiunge che alla Direzione Generale non si ebbero veri e propri sospetti fondati su Cavallini solo i suoi antichi affari giudiziari e la sua intensa attività lo convinsero di vigilare, non per sospetti, come ha già detto, ma per una certa prevenzione.

Avv. Bozino: — Le prevenzioni contro Cavallini risultarono fondate della sua vigilanza?

Teste: — Assolutamente no, perchè se mi fosse risultato un solo fatto, certamente la mia sfiducia, io lo avrei denunziato.

Avv. Bozino: — Che concetto si è fatto delle intenzioni di Cavallini quando portava notizie?

Teste: — Pensai che volesse fare un'opera utile alla difesa nazionale.

Avv. Bozino: — Perdio! vi sono ancora al mondo dei galantuomini!

Alle ore 14 la seduta viene sospesa e rinviata a domani per la continuazione della deposizione del comm. Viglioni.

Il processo dei cascami di seta

La deposizione ed il memoriale dell'ing. Dubini

Roma, 19, notte.

Aperta l'udienza, si riprendono le contestazioni al comm. Buonacossa. L'Avvocato militare contesta alcune lettere che fanno parte della corrispondenza scambiata fra la Oltranhandel e la Società Cascami; ma Buonacossa risponde di non ricordare quanto si riferisce a quella corrispondenza, specialmente dopo che è passato tanto tempo.

L'avv. Costanzi domanda: — Vorrei sapere dal Buonacossa come furono investiti gli utili della Società, e se sia vero che furono tutti investiti in Prestito Nazionale.

Buonacossa: — Tutti i denari che entravano nella Società venivano investiti in Prestito Nazionale. Abbiamo investito oltre 10 milioni, e ci sembrava di fare opera patriottica.

A domanda dell'avv. Cavagnù, Buonacossa risponde che il Governo non ha chiesto mai niente alla Società, nè crede che abbia mai adoperato *chappe*.

Si rivolgono al Buonacossa varie domande circa il diritto di visto conferito al Valsecchi dal Consiglio di amministrazione prima di partire per Zurigo presso la sede della Oltranhandel. Il Buonacossa però non ricordo con precisione, e si limita a dichiarare che il visto doveva riguardare quanto di irregolare si potesse compiere alla Oltranhandel, a causa soprattutto della presenza in detta Società d'un austriaco, quale il Sever.

Durante una breve sospensione dell'udienza si apprende che l'avv. Cottini ha presentato al Tribunale una memoria, dalla quale si rileva che il Buonacossa fin dal 1915 aveva destinato tre milioni per la beneficenza, dei quali uno per la creazione di un Ospedale dei feriti in guerra.

Alla ripresa s'interroga l'ing. Alberto Dubini, il quale incomincia dichiarando che quando furono iniziati gli atti in discussione era semplicemente impiegato della Società e non aveva alcuna ingerenza nelle cose commerciali. Nel 1915 la sua attività nella Società era ancora diminuita, perchè in servizio militare, e si trovò assente da Milano quando gli impiegati della Società sollevarono le proteste contro le esportazioni in Isvizzera. Della Oltranhandel ebbe a parlargli il Dell'Oro, il quale gliela presentò non come una filiale, ma come una depositaria dei crediti sugli imperi centrali.

Il Dubini si diffonde a parlare delle industrie seriche, che sono di tre specie: filandieri, cascamisti e fabbricanti di *crocandine*. Ora, essendo i filandieri avevano interesse alle esportazioni dei cascami, la Società Cascami, che acquistava dai filandieri, aveva un interesse opposto, e cioè che le esportazioni fossero vietate, perchè il prezzo di acquisto fosse più basso. Il 9 giugno del 1915 il Ministero, pur riconoscendo l'uso bellico di tutte le materie seriche, aveva ordinato alla Dogana di astenersi dal fare indagini sulla reale destinazione delle merci seriche in esportazione. Alla fine di giugno la questione fu ripresa per i cascami di seta in particolare, per la ragione che il nostro esercito adoperava il *roccandine* e pareva che questo fosse scarso. Diritto inviò dall'Associazione serica, il Dubini venne a Roma, ove al Ministero delle Finanze parlò con l'on. Baslini e con il comm. Lucinelli, e ad essi ebbe a dire che era necessario di vietare l'esportazione dei cascami, perchè adoperato dall'esercito italiano; mentre, se si ritenava che fosse interesse nazionale di non arrivare ad un divieto generale di esportazione per tutte le materie seriche, tutto parimenti di uso bellico, non era ragione di vietare quella della *chappe*. Quanto ebbe a dire all'on. Baslini e al comm. Lucinelli il Dubini scrisse anche in un memoriale, di cui presenta copia al Tribunale. Nel memoriale aggiunge il Dubini, era detto che la *chappe* è di uso bellico e che l'Austria la adoperava per l'artiglieria. L'on. Baslini è arrivato a dire che l'impiego mai gli parlò dell'uso bellico della *chappe*, mentre non solamente il Dubini glielo disse, ma glielo scrisse e quelle sue mani consegnò il memoriale. Risulta anche che il Baslini era presente nella redazione di quel memoriale fu letto. L'esportazione della *chappe* fu perciò vietata dal Governo.

Il Dubini confessa, poi, che a causa della libertà di esportazione la *chappe* sia mancata all'esercito italiano, che non ha mai voluto usare la *chappe* in quantità. Il Dubini dichiara che le prime prove di sacchetti di colone furono ordinate nel luglio 1917, nove mesi dopo che l'esportazione della *chappe* era stata vietata.

A questo punto, su richiesta della Difesa, si dà lettura del memoriale presentato dal Dubini, lettura che suscita vivaci incidenti che sono energicamente repressi dal Presidente. Il Dubini può così continuare il suo interrogatorio, aggiungendo qualche altra spiegazione riguardo al memoriale.

L'udienza è quindi tolta e rinviata a domani, alle ore 9.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'Olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica.

«Da circa sei mesi una mia bambina di due anni intraprende la cura dell'incomparabile Emulsione Sasso portandole quei benefici effetti che nessun'altra cura potette darle per un fortissimo rinfatimo tanto che diversi medici mi toglievano la speranza che sopravvivesse. Ora la mia bambina in virtù di questo medicinale ha ottenuto uno sviluppo e una perfetta salute straordinarie, che ha del miracoloso».

Francesco Direttore
Via A. Volta, 55, Gallarate.

:: :: P. SASSO & FIGLI - ONEGLIA' :: ::
GRAN PREMIO: Genova 1914 - S. Francisco Cal. 1915

Laviamoci spesso con **CRELIUM BERTELLI** il sapone che sbarra la via alle infezioni

ABEX. F.L. insuperabile nella **TOSSE ASININA** e nelle **TOSSI OSTINATE**

PER GUARIRE

sicuramente ed in breve tempo l'**Anemia**, l'**Esaurimento cerebrale**, l'**Atonia gastro intestinale**, le **Dispepsie croniche**, il **Linfatismo**, la **Clorosi**, la **Diatesi urica** (Gotta), la **Neurastenia** con tutti i fenomeni che l'accompagnano e cioè: capogiri, nausee, nevralgie, dolori alla nuca, indebolimento della vista, insonnia, ronzii alle orecchie, inappetenza, labilità di memoria, svogliatezza, irascibilità di carattere, respiro affannoso, ecc.

Per ridonare al vostro corpo: la forza, la virilità il vigore

diminuiti dopo gravi malattie esaurienti, usate il:

NEOSOMATOGENO

Nuovo rigeneratore delle forze, conforto degli sfiduciati da altri rimedii, vero ricostituente sovrano

Ha tardato a rispondere allo scopo di sia cercami [illegible] bontà dei risultati ottenuti stranieri il «neosomatogeno». Personalmente che mi compiaccio del suo mirabile preparato.

Prof. E. CHIARUGI
Docente nella Regia Università di Bologna.

Opuscolo a richiesta, gratis. - Prezzo L. 4.40 bollo compreso, sia in boccette (uso orale) che in fiale da 1 cc (uso ipodermico).

Cura completa N. 5 boccette o N. 3 scatole fiale, rispettivamente a L. 22 e L. 13.20 franco di porto, contro vaglia postale all'*Istituto Farmacoterapico Lombardo di Basle Arduin*, se la vostra Farmacia ne fosse momentaneamente sprovvista.

CEDESI in ROMA

ritiro commercio, grandissima antica azienda ricchi articoli signorili, cortesissimi remunerativi. Ogni le Cinquecentomila — Rivolgersi Rag. Giuliano, via Federico Cesi, 30, Roma.

La più efficace Cura primaverile DEL SANGUE è sempre quella del Miele e Zolfo

Però bisogna accertarsi che il Miele sia veramente genuino, raffinato e puro.

La Ditta MARCHESE e SICCARDI

è sempre provvista per la sua numerosa e affezionata Clientela di una speciale rarissima qualità di

Miele americano centrifugato

PURISSIMO

che si vende a L. 8.00 l'ettogrammo con ribasso di prezzo per quantità maggiori. Per acquisti rivolgersi esclusivamente alla

Ditta MARCHESE e SICCARDI, Corso Siccardi, 4

e nei seguenti spacci: Via Roma, 37 — Confetteria Vacchieri, via Carmine, 12 — Latteria Milanese, via Po, 21 — Latteria Milanese, via Santa Teresa, 3/a — Bistis, via San Tommaso 4 — Nazzaro, via Borgo Dora, 6 — Spacciati facilitatori ai rivenditori. Si fanno spedizioni di piccole e grandi quantità contro invio di cartolina-vaglia (eventualmente spese di porto, oppure a mezzo Corrieri o Ferrovie, ecc. 6205 A

SALI PURGATIVI di SAINT VINCENT

(Valle d'Aosta)

Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio. Specifici nella calcolosi Purgante ideale.

Ditta competente

organizzata con Studio tecnico e Filiali principali centri, personale viaggiante, accetterebbe deposito delle Rappresentanze per l'Italia primo Macchine UTENSILI E MACCHINARIO IN GENERE MOTORI Esperienza, garanzia Massime offerte casella 69 A. Unione Pubblicità, Milano 9058

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A metà prezzo liquidiamo spaghi, stringhe, cordami. — San Tommaso, 28 c 7777

BARBONE vegetale puro taglio ragnoi, convenientissimo. — Scrivere «Salute», Cinisello, 2i c 7805

CERCANSI banchi alimenti falegname, cancello ferro d'occasione m 2,70 inca, rinarli lavatoio o banco della acciaio lucido mm 1,5 e mm 0,5 — Cumano, Pietrasanta 3i 28715

CERVE vangaini, colonne, quadri, astelle cartoni legno. — Portinaio, Ciseberis, 3a 28696

COMPRO macchine agiare — Offerte dettagliate via Vinzi, via Garibaldi, Sampierdarena. 2057

DINAMO 50 HP. 1250 giri, 110 volts, ottimo stato, eccitatrice con collettore ricambio tensione quattordici quintali, vendesi occasione presso Francesias, Via Cristina, 15, Torino. c 7

FRATELLANZA impiegati Domenica 21 corr. Assemblea straordinaria Soci. La convocazione per il 1° è convocazione, ore 10, presso Soc. Circolo Ferroviari Napoletani, via Mercanti, 12 e seguenti due del giorno. 1 Nomina Commissione liquidatrice Società (Cenno 28697

FUSTI 60 ettolitri stato, da vite cilindri vendonsi buon prezzo, imperdibili dati destino — Ingegnoli, Cuneo. c 7961

GNIERE per lampadine elettriche cappelletto, pezzi bilicrato velcite applicata cerchiai, forte quantità vendesi anche in libbre. — Offerte Officina Rinaldi, piazza Emanuele Filiberto, 21 c 7

IMPORTANTE industria Torino concede rivendita esclusiva suo brevetto con vasta clientela già esistente a Ditta disposta riserare stock esistente (circa 10.000). Esclusioni anonimi — Laboratorio, casella postale 322 c 7812

INDUSTRIALI, negozianti, impiegati. Per conto di qualunque qualità, sconto, cause vendita, perizie, rilevamenti Trento, via Piacenza, 52; trasferte mensili pervi. 28

LAMIERA ondulata 25/10 in fogli e pezzami assortiti. — Zeppelino, via Vigo 7 c 6

LEGNA stagionatissima povere, faggio, stanone Torino quintale lire otto — Scrivere «Salute», Cinisello, 29 c 7

LEGNAMI tavole noce grandi misure, travicelli media, senza nodi, tranchi quercia, larice, abete lunghezzisimi occorrono — Offerte, Cien Forta, 9, Torino 2696

LIQUIDO linea americana, inglese, linee a mazzo punto elica; colla forte — Franco, Ormea, 2 28

LIQUIDO scala Porta m. 16, limatrici, trapano — Rossi, Lucarno, 17. 2

MACCHINE a cucire per fondenti cereali pesino almeno circa 400 a 500 mm., preferibilmente tipo Bonsillis — Offerta alla Soc an Franco Tosi, Legnano 6053

OLIO offresi vecchio piccole, grosse partite, 5000 quintali senza vertice. — Giacomelli, Serri 6

RITAGLI cuoio sopratacchi cerca vasti quantità Cuoio scarto bello. Specchi usati. — Cittone, 25 6

SCARPE Armata Italiana buonissimo stato, consistenze parziali vendonsi. Sfamatori Gabinet. 4. — Ferrero, via Buenaventi, 3 (Gran Madre) Telefono 5641

TORNERIA locale splendido ufficio, spiazzo 65.38 ecfondo alloggio, cede occasionissima 10.000 — Via Moncalvo, 8 28712

TORNIO precisione, vite barra, 1,50 punte, vendesi subito — Maschine cucire, Cavoleuzo, 2 c 7975

TORREFATTRICE da caffè e surrogati splendida, a due cilindri, di grande rendimento vendesi anche subito — Vecanzi, via Calatrava, Bologna 7888

TRASFORMATORI in corrente 10.000/500 cercansi — Ingegnere Biaglio Fratelli, Torino 28708

VENDESI bosco giovane sei tonlana Francesi, strada Pecetto. — Rivolgersi Chiuso, Moncalieri. c 6013

VENDO due motori elettrici 1 HP. 500 volts, come nuovi. — Via San Giobbe, 2 bis, Argentina 28709

VENDO morse automatiche, sega a nastro, macchina a cucire — Via Rivarolo, 20, Cerri. c 7

VENDO motore completo Bianzi 30 HP, cambio a differenziale. — Fino, via La Loggia, 18. 2

VENDO meccanico sega nastro diametro 1000, una mortasatrice — Partitato via Scalenghe, 2 28695

VENDO un buloni inscissibili rincal, capacità 25, ottimi vendonsi. — Franchino, Sivio Pellico, 12 28677

Offerte d'impiego
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABBISOGNANO aspiranti allievi, diritti drammatica, cinematografica Rivolgersi ottimi professionisti — Pianelli, Saccarelli, 21. 28716

ABILISSIMA steno-dattilografa italiana, francese cercasi da Stabilimento siderurgico, possibile sulla ben rimunerata — Offerta scritte (non personalmente) Sandrino Giovanni, via Cesana, 87. 6037

ABILISSIME ricamatrici Cossato, laboratorio ricamo cercansi — Via Colombaia, 2. 28693

AVVOCATO procuratore cerca commesso attivo. — Scrivere avvocato Allemandi, via Madia, 9. 28641

CALZOLERIA Rossetti, via Vanchiglia, 2 bis, cerca lavoranti anche abituati al lavoro fuori di città.

CAPO ufficio corrispondenza amministrazione cercasi motori meccanica azienda industriale commerciale meccanica — Rivol. corso Dante, 25. 28710

GERCANSI abili chimici; lavoro assicurato. Inutile presentarsi se non con buone referenze. — Gatti Gerolamo. c 6068

GERCANSI abili operai cbanisti. — Desiderato, via Sacchi, 32. 28692

GERCANSI abili operai Louis XV, normanno e chio da letto. — Via Assarotti, 91, ore uffici. 28

GERCANSI cosidetti di prima rimunerative a cappare e manovali. — Rivolgersi via Servais 3, dalle 10 alle 12. 28687

GERCANSI lavoranti, apprendisti, aiutanti sarte — Stretta, via Lagrange, 5. 28698

GERCANSI lavoranti, aiutanti sarte. — Ditta Sorelle Piano, via Magenta, 5. 28697

GERCANSI operai meccanici, tornitori, piallatori, trapanatori, stadorai, bilanciai, saldatori ossigeni — Opessi, viale Stupinigi, 602. c 7939

GERCANSI abile chauffeur meccanico Casa signorile — Rivolgere proposte portiere via Bertola, 37. 28713

GERCANSI abile sottatrice vetro; buona retribuzione — Cavallo, Accademia Albertina, 25. 28673

GERCANSI giovanotto serio, già istruito commercio, istruito, come segretario particolare gerente importante Ditta; posto di buon avvenire corrispondendo detti intelligenza, attività. — Scrivere (non personalmente) Navarro, Orinea, 49. 28701

GERCANSI signorina corrispondenza, preferibile stenodattilografia — Scrivere Cavali

Cronaca Cittadina

La visita del Sindaco a Trento

Il sindaco senatore conte Frola, nella seduta della Giunta di ieri, ha riferito sulla gita da lui fatta negli scorsi giorni a Trento. Appena giunto a Trento, nel mattino del 14 corrente, il sindaco in adempimento della solenne deliberazione presa dal Consiglio comunale nella memorabile seduta del 4 novembre per la vittoria delle armi nostre, si portò al palazzo civico ove venne ricevuto dal sindaco senatore Zippel e da amministratori. Il senatore Frola porse con commosse espressioni al venerando senatore Zippel, che per la patria e per l'italianità di Trento sofferse dura prigionia e lunghe persecuzioni, il saluto e l'omaggio di Torino e l'attestazione dell'amministrazione di tutta la nostra popolazione, manifestandogli l'esultanza di Torino per il compimento delle aspirazioni nazionali col vittorioso riscatto di Trento e per la liberazione delle regioni italiane soggette al nemico. Gli presentò pure il saluto dei trentini residenti nella città nostra, i quali ne l'avevano inviato con nobilissima lettera. L'omaggio di Torino riuscì graditissimo al senatore Zippel ed ai suoi concittadini in cui è vivo e caro il ricordo delle manifestazioni di fede italiana, di fratellanza e solidarietà sempre date a Trento dalla patriottica capitale del Piemonte e dell'affettuosa ospitalità che i trentini ebbero nella città nostra. Il sindaco si recò poscia a visitare il governatore di Trento S. E. il generale Pecori-Giraldi che con squisita cortesia si pose a sua disposizione, aderendo un ufficiale superiore ad accompagnarlo nella visita dei Comuni trentini redenti.

Nei giorni 15 e 16 corrente ebbero luogo i lavori dell'Associazione dei Comuni, a cui prese parte attiva il sindaco. Tra gli altri argomenti, egli sostenne con appositi ordini del giorno approvati dal Consiglio, la necessità della estensione a tutti i Comuni dei provvedimenti speciali adottati per la città di Napoli col recente decreto luogotenenziale 27 febbraio, basisteodo particolarmente sulla concessione di mutui di favore per la costruzione di edifici scolastici, acquedotti, case operaie, opere di risanamento, tubercolosari ed altri ospedali, e sull'esonero totale dall'imposta e sovrimposta fondiaria di tutti gli edifici costruiti entro un quinquennio o del 50 per cento per il quinquennio successivo a norma dell'art. 14 del decreto luogotenenziale 22 febbraio 1919. Il sindaco trattò pure delle domande rivolte dai Comuni per ottenere indennità per diminuzione di prezzo sopra derrate alimentari contingentate ed altrimenti provvedute loro dallo Stato, il quale, se essere bene nella riduzione dei prezzi, deve pure curare che tale riduzione non si rivolga a danno dei Comuni provveditori. Il sindaco prese infine parte all'omaggio tributato dall'Associazione dei Comuni a Dante ed a Battisti, omaggio che venne stimmatizzato nel collocare una corona sul monumento a Dante ed altra corona sul cippo della fossa del Castello nel luogo preciso ove la salma di Cesare Battisti fu provvisoriamente tumulata dopo l'esecuzione.

Nello stesso giorno, 14 corrente, il sindaco visitò tutta la regione trentina, dalla Val Lagarina fino a Bolzano, dalla Valle del Sarca alle Giudicarie. Si soffermò nelle regioni ove più si scatenò la furiosità delle artiglierie e la furia devastatrice dei nemici, i luoghi memorabili ove si svolsero le eroiche gesta del nostro esercito: Vicolo, Vezzano, Padergnone, Lago di Toblino, Dro, Arco, Lago, Sarinegga-Cavalone, Lago di Loppio, Lupole e Talpito compiendamente distrutte, Mori ridotta a macerie, La Zucna, e la Zucna Torta, il Monte Altissimo, che tanta parte ebbero nelle azioni culminate dai bollettini di guerra, il bellissimo ponte di ferro presso Roverето tagliato a metà e precipitato nel fiume, Rovereto in pietose condizioni, Volano, Castione e Matarello, indi Bolzano e Salorno, uno dei primi paesi della redenta dopo Trento, notevole per il fatto di essere stato indicato dagli austriaci come nuovo confine che straripamente surebbe per non cedere del precedente. Infine, Riva di Trento, dilaniata, il lago del Ponale, la Valle di Ledro, la Valle del Chiese, la Valle del Sabbia, i villaggi di Mezzo Lago, Pieve di Ledro e Bezzecca, flammeggiantissime, Storo, Ante, Vobarno e Gavardo. Il sindaco potè constatare ovunque con ammirazione e riconoscenza l'attività meravigliosa dei nostri soldati che, dopo le loro vittoriose, stanno ora prestando l'opera loro alle restaurazioni ed alla ripresa della vita civile nelle regioni finalmente riunite alla madre patria.

I postelegrafonici e la smobilitazione

Per la industrializzazione dell'azienda

Nell'assemblea tenuta la sera del 18 marzo 1919, i postelegrafonici hanno votato il seguente ordine del giorno: « I postelegrafonici torinesi riuniti in assemblea generale, a voti unanimi e non generati consentono: 1.o che il nuovo organico giuridico-economico in costituzione sia tempestivamente approvato, 2.o che il personale maschile in numero che ritorna dalla vita militare deve trovare posto e possibilmente quello che aveva « anteriormente », sollecitazione in smobilitazione; 3.o che persone di ritiro acquisto o speciale benemerenza, tenuto conto del grado cui era assimilato, siano inscritti nei ruoli, rendendo annunciato dal Ministro a favore del personale femminile supplente in missione; 4.o che se l'Amministrazione ha bisogno di impiegati non assumerli con peculiare concorso compartimentale senza limite di età, il personale di terza categoria e tutti i supplenti in genere, dando la precedenza a quelle di terza categoria che non ebbero diritto di restare e con speciale riguardo all'anzianità di servizio, continuando per il momento a trattenere in semplice missione, quelle che lo sono attualmente eliminando poi gradatamente a seconda del minor bisogno e per ordine di anzianità, assistono compatti e concordi affinchè le supplenti ricevano riforma se di 3.a terza categoria, posso di servizio da cui furono distratte, e di non concorso in ordine giuridico-economico-morale inferiori ai nuovi tempi, con regolare contratto di impiego che dia loro stabilità. Affermano inoltre che qualsiasi sistemazione in ruolo, si riferisca in un dato morale e materiale al personale in 3.a e 2.a categoria qualora essa avvenga senza titoli e senza concorso. Con tale ordine del giorno si fece il voto di mandare i saluti ed iniziare una agitazione in tutta Italia, della quale danno notizia al C. C. della Federazione di prendere ufficialmente la direttiva ».

Il Partito liberale riformatore

Il Comitato direttivo della Sezione torinese del partito liberale riformatore mentre comunica che sono aperte le iscrizioni, informa che il programma del partito sarà discusso in un grossimo convegno delle Associazioni liberali di tutta Italia, già fissato per la prima decade di aprile in Roma e Pisa viene indetto dal Sindaco di Roma, Principe Colonna, e dai deputati componenti il Segretariato del Partito liberale riformatore.

Cartuccie di dinamite abbandonate

in Piazza Castello

Ieri mattina all'angolo di piazza Castello e via Palazzo di Città, presso un orinatoio, furono rinvenute, avvolte in un fazzoletto, quindici cartuccie di gelatina esplosiva. L'involto venne fatto ritirare da agenti di P. S. e trasportato alla Direzione di artiglieria.

La cosa ha destato svariate supposizioni, specialmente per la località ove furono trovate le cartuccie. Sono lunghe ciascuna una ventina di centimetri ed hanno un diametro di dieci millimetri. Alcuni ragazzi stavano giocando vicino al pericolosissimo involto ed è un vero miracolo che non sia avvenuta disgrazia e che l'involto sia stato visto dall'agente municipale Delaude il quale, quando vide di che cosa si trattava, disse perchè ne fosse subito avvisate le autorità competenti.

Si suppone che le cartuccie, usate in genere per lavori di mina, siano state abbandonate da qualche minatore o che siano state perdute dal fronte da qualche soldato in arrivo a Torino nella notte e che poi credette bene di disfarsi del pericoloso involto abbandonandolo nel luogo ove fu poi trovato.

Gli uffici della Opere pie di San Paolo

A partire dal 5 aprile p. v., tutti indistintamente gli uffici ed i servizi dell'Istituto Opere Pie di San Paolo, sede centrale e succursali, ufficio e locali di Torino, saranno chiusi al pubblico alle ore 13 nei seguenti giorni: sabato di ogni settimana, vigilia di Natale e Pernottato, ultimo giorno dell'anno. Come conseguenza della chiusura è sospeso in detti giorni, l'ufficio pignoratizio resterà chiuso completamente anche alla domenica.

Lo sciopero delle sartine

La sosta si prolunga...

Lo sciopero delle sartine non ha fatto nella giornata di ieri nè un passo innanzi nè un passo indietro. L'equivoco, il malinteso persistono. Le sarte non vengono a contatto e continuano a schermeggiare con dei comunicati. Le sartine si sono riunite nella mattinata a comizio e Chiesa ha spiegato loro la portata del comunicato della Lega industriale e la risposta data dagli organizzatori. Le sartine, che erano come al solito numerosissime e molto vivaci, hanno approvato l'operato della Commissione. Senza incidenti il comizio si è sciolto.

Nel pomeriggio gli industriali del Gruppo confezioni, facenti capo alla Lega industriale, si sono riuniti in via Monte di Pietà, e, dopo una lunga discussione, hanno approvato il seguente ordine del giorno: « Prese in esame le rettifiche dell'Ufficio del popolo al comunicato nel quale essi, con dizione di oggettivi dati di fatto, rendevano pubblici gli accordi intervenuti fra la loro Commissione e quella delle operaie davanti al Prefetto, rilevando giustamente che le cifre indicate dall'Ufficio del popolo come massimi di guadagno, ne costituiscono invece la media, poichè i massimi sono assai superiori; constatato che, mediante l'interposizione del Prefetto, l'accordo fra la Commissione degli industriali e quella delle operaie, guidate dai dirigenti l'Ufficio del popolo, era stato raggiunto e riconosciuto esplicitamente, senza nessuna riserva da parte dei suddetti dirigenti per eventuali ratifiche da parte delle operaie dell'impegno vincolativo e definitivo che, quali mandatari delle stesse, essi erano venuti ad assumere, confermando che la proposta d'aumento del 10 non è partita dagli industriali, ma fu avanzata dalla Commissione operaia nella trattativa con la Lega industriale e riconfermata nel convegno davanti al Prefetto; preso atto della sconfessione delle operaie agli impegni assunti senza riserve dai loro rappresentanti, dichiarano di non sentirsi di riconoscere ulteriormente tali rappresentanti, che devevano rieneral, come erano, investiti di un vero ed ampio mandato deliberativo ».

In risposta all'ordine del giorno diramato dagli industriali il Comitato dello sciopero ci fa pervenire il seguente comunicato: « La Lega industriale senza risolvere l'equivoco in cui caddero i suoi rappresentanti nel colloquio con i rappresentanti delle sarte il 17 corrente davanti il Prefetto. Visto che certi computi algebrici non possono rimediare alla reale deficienza delle paghe percepite dalle lavoranti sarte e che la cittadinanza guarda con viva simpatia a questa agitazione condotta con serietà e dignità e tendente al conseguimento di legittima rivendicazioni della classe, i membri della Lega industriale parlano senz'altro di confessione da parte dell'Organizzazione operaia ai propri rappresentanti. Evidentemente il divorzio non è serio. I rappresentanti operai di una massa operaia non vengono sconfessati da una classe industriale... Sarebbe troppo comodo! I comizi di ieri rispondono, d'altra parte, con sufficiente eloquenza alle insinuazioni della Lega industriale. Il non riconoscimento dei rappresentanti delle lavoratrici da parte degli industriali e la rottura delle trattative corrisponde alla proclamazione di una vera e propria « serrata ». Degli effetti di tale serrata che prolungherà e aumenta l'agitazione, i rappresentanti operai declinano ogni responsabilità. Le lavoratrici sarte, se siano ben sicuri gli industriali, non torneranno al lavoro che al momento nel quale vedranno riconosciuto il loro diritto ad una vita meno disagiata e al rispetto della dignità della propria classe e della propria organizzazione ».

La vertenza che pareva prendesse alla soluzione, minaccia così di farsi più cruda. Solo l'autorevole intervento del Prefetto, che con tanto interessamento dimostra per questa umile classe di lavoratrici, potrà portare al chiarimento della situazione. E' d'altra parte la sola persona in proposito che può anche dire una parola, avendo presenziato alle trattative da cui ha avuto origine l'equivoco che ha compliento la vertenza.

Anche le mediste si agitano

Anche le lavoranti mediste iniziano un'agitazione per ottenere miglioramenti. Ieri sera una folla di signorine ha gremito il salone dell'Ufficio del Popolo, ove il segretario signor Bellardo parlò loro delle necessità d'organizzarsi e preparò un dettagliato memoriale. Sabato prossimo, alle 20.30, nella stessa sede (via Nobiliant, 2), si adunerano le lingeriste.

Lingeriste e stiratrici

Il Sindacato sarti ed affini comunica: « Si avvertono le lingeriste, tinuici, stiratrici, che in seguito alla mancata risposta al loro « Memoriale », spedito alle rispettive ditte da oltre otto giorni, il Comitato di agitazione ha inviato una lettera-« ultimatum » con termine perentorio di altri pochi giorni. Lavoranti e lavorante di tutte le Ditte delle citate categorie sono invitate ad intervenire al Comizio, che si terrà venerdì sera, alle ore 8.30, nei locali dell'Unione Sindacale Torinese, in Galleria Subalpina, Scala Nord ».

L'agitazione degl'impiegati dell'Officina Carte-Valori

Ieri sera, nella sala dei lavoranti operai, ebbe luogo la quarta assemblea dell'Associazione Impiegati Officina Carte-Valori, alla quale era stato invitato l'on. Casalini, quale patrocinatore delle rivendicazioni della classe. L'animata assemblea discusse il programma d'azione da attuarsi per vincere l'incomprensibile inerzia dell'Amministrazione Centrale, che lascia dormire da oltre un anno i « Memoriali » presentati dall'Associazione. Dopo vivace discussione, che seguì la relazione del Consiglio direttivo, ha deliberato di dare mandato di fiducia al Consiglio stesso, perchè svolga un'azione tendente a raggiungere una cordiale intesa con la consorella Federazione degli operai dello stesso Stabilimento, e perchè attui il programma contenuto nel seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale dell'Associazione fra gli impiegati addetti all'Officina Carte-Valori; giustamente impaziente per ritardo col quale l'Amministrazione Centrale finalora da legittima speranza che le richieste formulate nel « Memoriale » presentato ora è più di un mese, sarebbero state sollecitamente prese in considerazione; constatando ancora una volta che le Amministrazioni statali cedono solamente di fronte alla coartazione e non alla pura espressione del diritto; convinta di avere insieme col diritto assoluto ai richiesti miglioramenti, la ferma volontà di ottenerne il riconoscimento; dà mandato alla Commissione che deve recarsi a Roma di ottenere: a) l'integrale ed immediato accoglimento delle richieste formulate nel primo « Memoriale »; b) la sicura promessa che il riordinamento delle diverse categorie del personale, proposto nel secondo « Memoriale », formerà presto oggetto di un concreto progetto di legge; c) l'affidamento che la formulazione delle successive disposizioni di legge sarà demandata ad una Commissione, della quale dovranno far parte almeno due delegati dell'Associazione degli impiegati; e delibera fin da ora che, qualora l'Amministrazione seguitasse a non mostrare di accedere all'accoglimento di quelle richieste, che hanno carattere di improrogabilità e che sono inteso ad evitare il continuato sfruttamento sancito da un provvedimento incostituzionale, gli impiegati si porrebbero fine: 1.o) astenendosi da ogni prestazione straordinaria; 2.o) deferendo la risoluzione della vertenza alla Magistratura competente ».

Chiuso la seduta l'on. Casalini, il quale, rispondendo al saluto rivoltogli dall'assemblea, dopo una brillante esposizione della condizioni politiche ed economiche presenti, esorta gli impiegati a mantenersi solidali, non solo fra di loro, ma anche con la costituenda Federazione generale degli impiegati, ed a rafforzare l'auspicata cordiale intesa con gli operai compagni di lavoro, allo scopo di formare quella massa di resistenza, che i lavoratori debbono costituire per raggiungere un sistema di vita sociale, che consenta all'Italia di divenire oltre che il Paese del lavoro, anche la terra dei lavoratori.

Seguendo la Cronaca

IL NUOVO RESTAURANT
" Parc des Ambassadeurs "
al VALENTINO

Una notevole notizia! L'egregio piemontese cav. Edgardo Balbis ha acquistato il *Restaurant du Parc* del Valentino e ne ha affidato la direzione a un suo fedelissimo e a un suo cognato esperientissimi nella gestione di *restaurants*, avendone diretti a Parigi, a Londra e a New-York. Il cav. Balbis, console d'Italia a San Sebastiano di Spagna, dove, durante i quattro anni di guerra diede continue prove di patriottismo e di italianità, è direttore e comproprietario, a San Sebastiano, di uno dei più grandi Hôtels d'Europa, il *Maria Cristina*, dove d'estate, all'epoca dei bagni, sono ospiti i sovrani di Spagna. Ora il cav. Balbis — accolto ieri con grande deferenza al nostro Municipio, dove espose il suo splendido programma sulle vaste migliorie che intende apportare al nuovo *Restaurant* — ha deciso di creare al Valentino un locale di ordine eccezionale, come sono a Parigi quelli dell'*Ambassadeur* e dell'*Armenonville*. L'ambiente verrà modificato anche nella costruzione e il *Restaurant* diventerà degno di una grande capitale e di ospitare in più elette società torinese e il miglior pubblico forestiero. I due accennati direttori intendono infatti mettere di un servizio assolutamente di primissimo ordine, principesco. Si sta già alacremente lavorando alle migliorie, cosicchè l'apertura, sotto la nuova direzione, avverrà nella prima settimana pasquale. Il *restaurant* sarà rinfrescato col nome di *Restaurant des Ambassadeurs*.

La Grande Liquidazione

di tutte le stoffe, saterie, velluti, pizzi, ricami, ecc., esistenti nei magazzini

già Ditta De Matteis

piazza Emanuele Filiberto 12 (Porta Palazzo) continua in questi giorni con accentuato concorso di compratrici: 1.o perchè i prezzi vennero ancora notevolmente diminuiti, 2.o perchè a fine maggio, dovendosi lasciare i locali, tutto dev'essere per quell'epoca venduto.

" Aquila! „ " Aquila! „ " Aquila! „

E' il grido degli scolari, degli studenti, delle mamme, che, entrando nel portoncino chiedono l'indirizzo che tutti adoperano. Infatti tutti i buoni cervelli non fanno che ritornare continuamente dal magnifico inchiostro blu-nero « Aquila », della *Ditta Ettore Marchi*, di via Bacciarini, 5. Se per caso il vostro fornitore ne fosse sprovvisto, *obblighi Findirizzo* e rivolgetevi direttamente alla Ditta stessa. — Campioni *gratis* a richiesta.

DOPO LA RIAPERTURA

della grande *Sartoria Ferrari* (Corso Duca di Genova, 2), la miglior scelta e l'ultima novità sono accolte a premiate subito per quei elementi con stoffe inglesi di ultima creazione. Nel bellissimo locale si ammirano nuovi modelli inziali di impermeabili e soprabiti confezionati. La *Sartoria Ferrari* vanta dei specialisti dell'arte del vestire: i provetti tagliatori *Mazzoli* e *Mezzano*.

Tutti da BERTONE
a comperare le Stoffe!

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via Qualtro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che *ha applicato i più straordinari ribassi* su tutte le sue stoffe per uomo e signora.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
La "Sfinge„, si è innamorata!

Come la sigaretta, che nervosamente butti dopo che ha assaporato con voluttà le prime boccate di fumo, Adriana Sutton, la fatalità celebre, che si nascondeva sotto il nome di *Sfinge*, piccole e lascia gli uomini, deve dopo aver destato momentaneamente per stimolarne la varietà di colore e il grado di violenza, l'ambiente, un momento di abbandono, qualche ora piacevole, e poi, via, il capriccio è soddisfatto. Se giuoco d'amore essa non porta che il suo egoismo raffinato. Che le creature che animano, soffrano, agonizzino, le è indifferente. Per la sua arte essa ha bisogno di sensazioni sempre nuove, disgraziato chi le passa vicino e le offre il cuore, perchè lo punga. Powerful! Non si violano le leggi del cuore, il suo è un giuoco e vi è chi lo scopre, vi è chi comprende che per ferire il cuore della *Sfinge*, bisogna cercare di non lasciarsi ferire. E la schermaglia incominciata, la *Sfinge* scompare e balza fuori la donna, una donna che soffre come le altre donne e sente che a possibile vivere e morire d'amore, in questo trapasso, che forma il motivo centrale della *bellissima film* della *Viber*, che si rappresenta al *Salone Ghersi*, *Maria Jacobini* « un'artista ammirabilissima e perfetta.

ITALIA ALMIRANTE MANZINI
è il grande richiamo
del Cinema-Teatro Vittoria

Italia Almirante Manzini, sotto altre vesti, rinnova i suoi grandi successi di *Femmina*. Essa ha studiato con profonda coscienza artistica e con femminile simpatia la singolare figura di *Olimpia Tavernier* e ce ne presenta l'anima attraverso il giuoco mobilissimo del volto e la sapienza del gesto. Olimpia, nata per grandi destini, ha per virtù degli occhi magnetici dell'Almirante Manzini, il calde fascino delle predestinate a grandi cose. Che importa se la partenza è umiliante e abbietta? La creatura che tenta le grandi strade della vita, si lancia innanzi con una sicurezza nella propria bellezza e nella propria intelligenza. Italia Almirante Manzini sa farci sentire questa fede e le dà un alimento spirituale e spiciatura una forza di conquista che convince e attira. Noi la eccitiamo di sopra di tutti e di tutto questa Olimpia mondana, che volle elevarsi e purificarsi e quando il precipizio è a un palmo dagli occhi la schiantano, ma vediamo meglio negli occhi dell'interprete la fiamma scintillante di un'anima che cerca le vette. *Il Matrimonio di Olimpia* dell'*Italia Film*) è un superbo lavoro che commuove e conquista.

La bellissima *THÈA*
al "Cinema Royal„

La cronaca giornaliera di questo simpatico ed elegante locale è molto semplice: tutti i giorni grande folla ad ammirare il *Capitan Fracassa*, le cui repliche si avviano alla fine. Il capolavoro cinematografico della *Palatino Film* e del cav. Mario Caserini si proietta ora a prezzi normali per dar modo a tutte le categorie di pubblico di gustarlo e di appassionarsi alle cavalleresche vicende del barone di Sigognac e della graziosa Isabella. *Thèa*, la vaghissima protagonista, continua degnamente in cinematografia la tradizione di bellezza e d'arte della Lyda Borelli alla quale stranordinariamente somiglia. La film pittoresca batte tutti i *records* del *Royal*.

VARIETA' ROMANO
Debutto dei *Tre Fortunelli*

un numero divertentissimo, che con *Azzeca* ed il comico *Ne Marco* concorrerà a tener sempre più allegro il pubblico che accorre in folla ad applaudire il programma.

Oggi 20 marzo

prima giornata degli spettacoli diurni, dalle 17 alle 19.30. — *Prezzi: Ingresso* 0.55 - *Poltrone* L. 2.40 - *Poltroncine* L. 1.90 - *Palchi* L. 1 (tutto compreso, bollo e ingresso).

Domani, Venerdì:

eccezionale programma per la *Serata d'onore* del cav. De Marco. Sono aperte fin d'ora le prenotazioni.

" RIFUGIO „ oggi allo SPLENDOR

Oggi, « *Rifugio* », di Dario Niccodemi, interprete Leda Gys. Prossimamente: « *La figlia unica* », con la Kassay, De Riso e Novelli.

CINEMA AMBROSIO
Francesca Bertini in preda all'ira

Stiamo alle ultime rappresentazioni della divertentissima commedia di Pio Vanzi: *La Gola*, *Francesca Bertini* e *Camillo De Riso*, dopo aver deliziato il pubblico con le comiche loro avventure, stanno per dividersi. Il ministro entusiasta la cara fanciulla, che ha trovato nel capitanino il suo principe azzurro e se ne va, e resta *Francesca Bertini*, trasformata nella creatura selvaggia che

Amore trascina nei vortici dell'ira

La vena comica che l'attrice aletta ha rivelato nella commedia *La Gola*, si mariduce è *Francesca Bertini* torna ad impersonare una delle sue figure predilette, una di quelle donne per cui ogni passione si tramuta in tragedia. La trama della nuova azione che il *Cinema Ambrosio* prosiderà per la prima volta venerdì è delle più complesse per la violenza dei contrasti e la originalità del contenuto. La donna è come abbiamo detto una creatura selvaggia e il suo è un amore tutto istinto e spasimo; l'uomo, è avrà per interprete *Gustavo Serena*, ricorda per il suo passato *Werther* e *Jacopo Ortis* e il suo amore è una febbre che arde e consuma. La fatalità avvolgerà in due creature, l'ira le avvince, la vendetta le strascina.

Successo! Successo! Successo!
" L'asso di denari „
al CINEMA ITALA

Le grandi films a serie americane che questo locale ha avuto la fortuna di proiettare ottennero sempre un successo del più formidabili. Il fenomeno si sta ripetendo con *L'asso di denari*, l'avventurosa storia di un delitto e di una miniera di platino. Il pubblico si è battuto avidamente sui primi particolari dell'azione violenta ed emozionante e aspetta con ansia il seguito e gli sviluppi. Intanto questa bellezza fiorita delle prime cinque parti: *Uomo o chimpanzè? Sospesa sull'abisso - Nella fossa dei leoni - Lotta in alto mare - La cavalcata diabolica* - Emozione!

Per il pagamento
della indennità di congedo

Il Comando del Distretto Militare comunica: « Il pagamento del premio di congedamento ai militari della classe 1874 verrà effettuato nei giorni in appresso stabiliti. Dalla lettera A alla lettera H, 20 marzo — Dalla lettera I alla lettera M, 21 marzo — Dalla lettera N alla lettera Z, 22 marzo. I militari (carabinieri) residenti fuori di Torino, che non hanno la possibilità di presentarsi al Distretto, devranno presentare domanda del premio, al Comando della più vicina stazione dei RR. CC.

« Per opportuna norma si avverte che non hanno diritto al premio di congedamento, coloro che siano stati congedati o esonerati anteriormente alla conclusione dell'armistizio, e nevembre 1918 a meno che il congedo sia stato determinato da cause di servizio e i militari condannati per reati commessi durante la mobilitazione ».

Il " raid „ Padova-Parigi-Roma
non è avvenuto
Il capitano Palli è a Padova

Contrariamente alle notizie diramate ieri dalla *Stefani* e dai corrispondenti da Padova e da San Polagio, il *raid* Padova-Parigi-Roma non è ancora avvenuto. L'altra sera abbiamo chiesto invano notizie degli aviatori, tanto a Parigi quanto a Roma; e nessuna informazione precisa potemmo avere dei nostri corrispondenti da quelle città. Nella giornata di ieri l'ansia circa la sorte degli aviatori crebbe, specialmente negli ambienti militari e sportivi. Giungevano informazioni ad Aosta e al Club Alpino, apparendomi che nella regione alpina che avrebbe dovuto essere percorsa in volo dai piloti della Serenissima da tre giorni infuriano venti e tempeste di neve. Ma apprendiamo che in quella località non erano stati avvistati, nè segnalati velivoli.

Da Casale, patria del capitano Palli, numerose telefonate furono fatte al nostro giornale, per conoscere la sorte del valoroso campione del volo. Solamente a sera, incitati dal Comando del Campo di Mirafiori — al quale ci siamo rivolti per informazioni — ci fu comunicato che il capitano Palli non è ancora partito da Padova! I motivi del rinvio non si conoscono. Si ritiene che il *raid* sia stato rinviato o per qualche incidente agli apparecchi, o per le difficili condizioni atmosferiche.

Invenzioni e scoperte
nella vendita dell'olio

L'olio è in libertà, sono le parole di un futurista. La vendita adesso è libera, purchè sia osservato il prezzo di calmiere, e pubblano le offerte per quantitativi notevolissimi del prezioso alimento, per cui si viene ora a capire quello che si capiva già prima: che, cioè, l'olio mancava ai Municipi, ai Consorzi, agli Enti di consumo, ma non mancava ai produttori ed ai grossisti.

Però, adesso la speculazione ne ha inventata una carina. Come per sfuggire agli obblighi del calmiere, si vendeva lo zucchero misto a cioccolatto e il tonno insieme a gli sciuffi, così adesso si vende l'olio insieme al sapone. Vuole il tonno coi piselli, ma l'olio col sapone?! la saponetta all'olio?! l'insalata con olio, aceto e sapone di bucato?! Gli scienziati che i produttori esagerino. Neanche gli esquimesi, che in fatto di olio e di grassi, sono di manica larga e di stomaco buono, patrebbero sollazzare a una simile pretesa. Eppoi, che ragione di sapone! Per comprare 5 litri d'olio bisogna acquistare 40 franchi di sapone. Arduino alla cucina bisogna impiantare una lavanderia a vapore! Culinaria e commercio, diletto ed utile. O anche, una mano... lava l'altra. Ma con inoio, con troppo sapone!

La prima di "Ridi Pagliaccio„
al Teatro Alfieri

Ricordiamo che questa sera andrà in scena al teatro Alfieri la nuova commedia di F. M. Martini « Ridi Pagliaccio ». Il valoroso collega a Firenze ed a Roma ha ottenuto un magnifico successo. Musco ne fa una creazione che il pubblico romano e fiorentino ha ammirato e applaudito con grande calore. Torino elegante e colta stasera affluirà indubbiamente al teatro a giudicare la nuova commedia.

Spettacolo di beneficenza

Per iniziativa del « Volontari servizionali », la Bravo Compagnia filodrammatica « Giuseppe Giacosa » ha dato al teatro Rossini una rappresentazione di beneficenza, producendosi nella commedia di Marco Praga: *La porta chiusa*. Il teatro era affollato di interessati ebbero molte ovazioni al proscenio particolarmente applaudita la signora Medicotte, che ha i numeri di una distinta attrice. Buono l'incasso per lo scopo benefico.

L'istituzione di un Ginnasio sportivo

Diretto l'invito ad un gruppo di studenti sportivi, ha avuto luogo presso la sede del Corso Giovani Esploratori, gentilmente concessa, la riunione dei rappresentanti di tutte le classi medie superiori e istituti superiori di Torino per costituire un'Associazione sportiva fra gli studenti stessi. Dopo che il socente Rapelli Apolino, campione universitario, ebbe illustrato ed esposto in generalità e la finalità di questa Associazione che oltre a diffondere e praticare tutti criteri moderni ed evoluti gli esercizi sportivi a creare così una schiera di giovani sani ed animosi, ha anche lo scopo della difesa della nazionalità: i presenti dichiararono all'unanimità costituito il « Ginnasio Sportivo Studenti Torinesi », nominando di stabilire provvisoriamente una sede-fattorazione sportiva. Fu pure risolto un'appello alle Autorità ed ai professori affinchè l'Associazione sia presa in considerazione ed appoggiata.

Un'assemblea di telefonici

I telefonici torinesi appartenenti alla 2.a categoria meccanici, montatori, verificatori, riparatori ed apparecchiatori riuniti in assemblea ed udita la relazione riguardante il memoriale presentato a S. E. il ministro Ferri, dal Sindacato romano, plaudono all'opera da esso svolta, prendendo parimente impegno di variare dall'azione sino al compimento dei desiderata esposti.

Incendi

Ieri sera all'imbrunire si manifestava il fuoco in un pagliaio del cortile della cascina « Nuova », in strada Pianezza, N. 256, affittata dal signor Bass Antonio. Ad avviso telefonico dato alla caserma Pentafic, accorse un distaccamento di pompieri con autopompa, i quali si accinsero tosto a circoscrivere e domare il fuoco, il che ottennero in breve, ritenendo che il propagatosi ad altro pagliaio vicino, in circa tre ore di lavoro lavoro riuscirono poi a spegnerlo completamente. Il danno non è grave ed è coperto da assicurazione.

— Pure ieri sera in corso Parigi, N. 46, in una stalla in proprietà del signor Andreis barona Vittorio, una trave del tetto appoggiata a due camini brucò e cadde sulla sottostante volta, minacciando di far crollare tutto sotto del tetto stesso, del quale era il principale sostegno. Chiamati, si portarono sul posto i pompieri, i quali con adatto puntellamento evitarono ogni pericolo. Si recò pure sul luogo il capo ufficio dei lavori pubblici, signor cav. Scangarello, per gli ulteriori provvedimenti. Nel frattempo il brigadiere della guardia municipali, che era salito su d'una scala a pioli per accertare la gravità del pericolo, cadeva all'altezza di due metri riportando la lussazione del piede destro.

Caporale ucciso dal treno

Una gravissima disgrazia è avvenuta la scorsa notte in circostanze non ancora ben precisate. Il caporale maggiore di fanteria Davide Michiliti, che si trovava sopra una « tradotta » militare proveniente dalla linea di Modane cadde dal treno quando esso fu arrivato al passaggio a livello di Corso Vinzaglio e rimase sotto le ruote che lo stracciarono orribilmente. Del luttuoso accidente fu dato avviso all'autorità di pubblica sicurezza ed a quella militare e, dopo le constatazioni legali, la misera salma fu rimossa. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause della disgrazia.

La morte dell'ardito accoltellato

Alcune notti fa in via Corte Verde avveniva una zuffa per questioni di donne e l'ardito Giovanni Mensi, del 19.o reparto d'assalto, rimase ferito da un colpo di coltello vibratogli dall'artigliere Ferdinando Santoro. Il giovane Mensi è andato aggravandosi e la scorsa notte è morto.

Alla Guardia medica

Venne ricoverata all'Ospedale di San Giovanni la settantaduenne Maria Janero abitante in via Rossini, 29, che, caduta dal tram del Viali in corso Regina Margherita, angolo via Consolata, riportò la frattura del femore. Il dottor Ferrero la giudica guaribile in 40 giorni.

— Venne ricoverato il ragazzo Floriano Mario, d'anni 9, abitante in corso Cassale, 223, per la frattura complicata della gamba sinistra, riportata sulla strattale di Chieri, ove fu investito dal camion N. 238.900, condotto da certo Moraetti Carlo. Costui stesso, immediato fu portato al San Giovanni, ove il dott. Cerutti lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

Al Pronto Soccorso del Giovanni il dottor Ferrero ha fatto ricoverare la signorina Maria Fi, nata e residente a Torino, via Bo, d'anni 67, abitante in via Rossini 22 la quale in corso Regina Margherita era scivolata mentre scendeva da una vettura tramviaria in modo ed avere riportato la frattura della gamba sinistra. Fu giudicata guaribile in 40 giorni.

— Il dottor Cogno del medesimo ospedale ha medicato il meccanico Giuseppe Gerra d'anni 25, abitante in Lingotto, 4, il quale era stato ferito da scoppiettato con un calcio di cellulo al fianco destro ed avere anche contusioni alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Furto di ventimila lire

Ignoti ladri diedero la scalata al muro di cinta d'una palazzina sita in via Lamarmora, 32, di proprietà della signora Elisabetta Rostagno, e penetrarono nello stabile, che in quell'ora lungo è disabitato, derubando la proprietaria e Bardonecchia. Essi s'impadronirono d'oggetti d'oro per l'importo di circa 20.000 lire.

Un furto alle ferrovie

Da agenti di P. S. venne fermato, mentre scalava il muretto di cinta delle ferrovie, un soldato che trasportava diverse scatole. Quando fu accostato, cercando l'occasione con tutti i suoi mezzi, cercò di fuggire, ma fu subito raggiunto e arrestato. Aperte le scatole, fu riscontrato della stia per un valore approssimativo di 15.000 lire. Il soldato non volle confessare di dove provenisse la merce, che si ha ragione di credere sia stata tolta da qualche vagone. Dichiarò chiamarsi Felice Capitani.

I soliti furti

La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel distributore della Società Anonima Petrolea in via Vanchiglia, 11 bis, e ne sottrassero quanti alimentari per il complessivo valore di L. 3000.

— Nella notte dal 17 al 18 corrente fu commesso un furto in danno del calzaturiere di Alpe Marcelle, in via Daniele Manin, 4, nel quale ladri rubarono un paio di scarpe e 24 paia.

Una mostra di pisciocultura

Da parecchi giorni sono esposti nell'incubatoio piscicolo della nostra città (murazzi del Po, N. 33), il quale dalla Società Piemontese per l'Acquicoltura e la pesca sotto il Patronato del Municipio e della Commissione provinciale di pesca, migliaia e migliaia di avannotti di trota-fario, nati dalle uova fornite dalla R. Stazione di Pisciocultura di Revello a scopo di ripopolamento delle acque pubbliche della nostra Provincia. Il pubblico può visitare liberamente l'incubatoio ogni giorno dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 alle 17.

Note speciole

Tutti gli impiegati delle industrie Metallurgiche ed Affini della città e sedi all'assemblea che si terrà questa sera, 20 corr., ore 20.30, nel salone della Camera del lavoro, per importanti comunicazioni.

Esercenti di negozio. — Il Comitato di agitazione è convocato per questa sera alle 21, alla Camera del lavoro.

Gli impiegati tutti delle Officine di Savigliano sono convocati a Comizio per questa sera alle 21 alla Camera del lavoro.

I ferrovieri esclusi dalla zona operante. — La Commissione provvisoria ferrovieri Reduci, invita tutti i ferrovieri reduci dalla zona operante ad intervenire all'adunanza che si terrà venerdì, 21 corr., alle ore 21, nei locali dell'Associazione Nazionale fedeci Zona operante, Galleria Subalpina, Scala Nord, per discutere sul seguente

ULTIME NOTIZIE

La Conferenza assegna Danzica alla Polonia

Sollecitato esame delle questioni italiane

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

Parigi, 19, notte.

Il compito di demarcare i confini della Polonia rivendicata da remoti secoli, rassomiglia a quello di appendere una pesante cucineria elettrica ad un muro di cemento con uno spillo. Da un lato del muro la pressione della stoffa russa, che da qualunque lungo si può guardare negli occhi, meglio che da Parigi dall'altro lato preme la sotto-stoffa germanica, dalle cui incognite persino a Parigi alcuni soldati nutrono il senso. Chi terrà su la suneria polacca? Soltanto la Lega delle Nazioni seriamente concepita poteva, secondo noi, mutare lo spillo in un gagliardo chiodo di muro e tenere su tutto l'apparecchio, che passerà sotto la tutela di un mondo libero. Altrimenti Dio protegga lo spillo! Ad ogni modo, il Consiglio dei Dieci, nella sua ripresa odierna, ha cominciato ad lusinghare lo spillo polacco nel cemento di tanti argomenti. L'operazione distoglie dal labbro della spettatore un sorriso per la sola virtù del fatto che i decemviri sono occupati alla creazione di un nuovo ordine internazionale, la cui eventuale nascita ridonderà a loro rischio e pericolo.

Alla delimitazione del territorio polacco verso la Germania, in base ai disegni della Commissione analoga, è stata interamente dedicata la seduta di oggi. Il soggetto non risulta esaurito al termine di quest'ora ora di considerazioni. Crediamo per altro lignificato ma da stasera la questione dell'assegnazione di Danzica. La nuova Polonia abbisognerà di uno sbocco sul mare, e non potrebbe averne altro, Danzica in fuori. Perchè Wilson si è mostrato favorevole all'assegnazione di quel particolare pezzo del Baltico alla Polonia e nessuno ha fiatato, perchè non si può richiamare in vita una Nazione senza aprirle un varco alle acque.

Forse il pensiero degli statisti corse subito stanno dal Quai d'Orsay correva nel frattempo al problema di Fiume, ma nella coscienza dei Dieci, quali possano essere le considerazioni di altra natura, doveva reagire la constatazione onesta che il caso di Fiume differisce da quello di Danzica come una ragazza da una punta sola. Fiume è un raggio di una ragazza che i Jugo-slavi, se non vecore molte menti moderni, potranno mettere in fuzione portuaria e mercantile da sino a fondo, mentre Danzica è il solo vertice marittimo di una Polonia ricostituita. Ma che diranno intanto i tedeschi che provengono nelle comunità di Danzica? Diranno cose spiacevoli, ora o poi, nel caso che una veramente audace Lega delle Nazioni cada il passo ad una scherno delle genti, mentre saranno poco da dire se potranno misurare coi polacchi liberi il loro valore civile ed il loro accorgimento mercantile sotto un genuino regime legista. Dal mar Baltico nei pressi di Danzica il nuovo confine polacco si addentra in un lembo nel quale per ora non vogliamo perderci. I decemviri hanno seguito oggi sulla carta diversi piani frontieraschi, le cui linee serpeggiano in una miniatura di genio polacco e di genio tedesco, confessando che una demarcazione netta e inoppugnabile. La Conferenza non ha ancora messo il suo visto al tracciato della linea preferita, ma nessuna cautela impedirà che la nuova Polonia abbia e contenere altre due milioni di sudditi teutonici, il per adesso, il quest'argomento basta, perchè il resto è una lista di nomi geografici che farebbero bastemmiare il telefonista.

Sembra improbabile che il Consiglio dei Dieci possa radunarsi domane. Infatti è fissato per domani la riunione di un nuovo Comitato per la revisione dello statuto della Lega delle Nazioni, ed a questa adunanza, che avrà considerevole peso per l'intervento del pensiero dei neutrali invitati a pronunciarsi in argomento, siamo lieti che oltre a Wilson intenda presenziare anche Orlando. Nondimeno è possibile che una cosa si faccia e l'altra si salti via. Sarà comunque bene che non ci spaventiate nemmeno se il Consiglio dei Dieci salterà via una seduta. Molte cose vengono trattate in confidenziali colloqui e praticamente decise, piuttosto che dall'insieme delle riunioni dei decemviri. Ciò accentua bensì quell'elemento di segretezza che circonda qui tante deliberazioni al culo del cammino che si sta facendo verso la diplomazia aperta; ma il colloquio confidenziale, quando non sia obbligo, ha i suoi vantaggi per chi non vi partecipa e non dobbiamo pretendere che l'intelligenza della nostra generazione eredità dalle vecchie quelle finestre spalancate per attenere le quali, su tutta la linea, essa dovrà ambarcarsi ad un lavoro tremendo ed in parte ostare travolto.

Nel già segnalato colloqui di ieri tra americani francesi ed inglesi, approfondimento oggi che venne riconosciuta la necessità di agire senza indugio circa la convenienza per la democrazia del campo italiano. Su questo problema, che per l'Italia è già risolto, molti ragionamenti ha ieri e giorni si susseguono periodici da tempo, con forte concitazione di alcuni bizzarri spiriti giornalistici del Nord, che si inspirano altre misure alla pedagogia ed insinuano insegnamenti a chi ne ha bisogno minore. Adesso è tempo che la decisione avvenga. Lunari dell'indemoniati e nazionalisti a cui desiderosi di diventare cose di, come direbbe Shakespeare, nel passaggio del fango, escludiamo noi pure che l'Italia possa adattarsi ad un tira e molla in questioni territoriali con mezzi poco meno che minacce, dopo che il trattato preliminare colla Germania sia sottoscritto. Di qualunque tendenza siate, sarete disposti a giuocare a scacchi per dei mesi sulla scacchiera adriatica, mentre gli altri grandi popoli attrezzano intraprenderanno opere essenziali sulla base di una pace definitiva?

Noi che intendiamo innovare, siamo per i primi ad esigere la fine di questo giuoco, sebbene domandiamo una chiusura giusta e saturata di spirito di comunanza europea. Orbene, le conclusioni procedurali che si dicono concertate nel colloqui intermedi di ieri, fanno presagire che, almeno entro la prossima settimana, le nostre questioni territoriali otterranno il suggello.

Certo, le informazioni più attendibili nella giornata segnalano come risultanza del colloqui di ieri il riconoscimento della necessità di sollecitare tutto. Secondo il Temps la questione dei confini italiani verrà abbinata nelle delucidazioni deliberate a rapido compimento delle combinazioni in cui si riassumerà il trattato preliminare della Germania e che includeranno, oltre ai dispositivi per gli armamenti, le clausole relative ai crediti tedeschi alle misure finanziarie ed alla Lega delle Nazioni. Quando un foglio conservatore come il Temps parla così, vuol dire che qualche cosa di chiarissimo è realmente avvenuto.

MARCELLO PRATI.

Il comunicato ufficiale

Invito a rinfoderare le spade

Parigi, 19 (Ufficiale)

Il Comitato supremo degli Alleati si è riunito oggi, dalle ore 15 alle ore 19. Si è avuto uno scambio di vedute sulla situazione militare in Galizia. Il Comitato ha deciso di rivolgere un'intimazione agli eserciti che si trovano di fronte a Leopoli. I belligeranti sono invitati a cessare immediatamente le ostilità, sotto certe condizioni. Il Comitato si è poi occupato delle frontiere occidentali della Polonia ed ha preso la relazione della Commissione per gli affari polacchi, presentata dal suo presidente signor Giulio Cambon. La prossima riunione avrà luogo venerdì, alle ore 15.

Autorevole voce americana sul "Temps,, pei diritti d'Italia

Parigi, 19, notte.

Il *Temps* pubblica una lettera del giornalista americano Whitneyl Varrel in cui è detto:

«Quello che alcuni chiamano esigenze dell'Italia apparirebbero, se questi fossero bene informati, come rivendicazioni legittime. I lettori odierni non comprendono tutta la questione orientale adriatica; in verità è ben diversa e quando la Jugo-Slavia pretende che i suoi vicini vogliano spogliarla dei suoi sbocchi naturali essa travisa considerevolmente la verità.

«I 200 milioneiri della parte centrale dell'Istria dalmata, che sono rivendicate dall'Italia liberale dalmata, che sono rivendicati dal diritto naturale, poichè le isole e la costa dalmate sono puramente italiane a Zara e Sebenico non permetteranno mai un'invasione metodica dell'elemento slavo, ed in secondo luogo in nome del patto di Londra, poichè gli italiani non chiedono che il rispetto di una firma. Il diritto è incontestabilmente dalla loro parte e non può che gli Alleati negare al diritto tutta la sua forza, infine l'Italia non può vivere e non può avere coscienza della sua sicurezza se le si negano i porti naturali e i rifugi che le sono stati promessi da un trattato.

«L'interesse della difesa nazionale impone in modo urgente agli italiani di assicurarsi contro ambizioni sempre possibili di un vicino, sia esso austriaco o slavo. L'Italia non sarebbe più padrona dei suoi destini se non avesse in sua parte di costa dalmata, come non lo sarebbe la Francia se essa non si estendesse fino al Reno. La questione non è solo italiana; tutta l'Intesa ha l'interesse che il problema sia risolto secondo i desideri dei nostri alleati».

La lettera ricorda che i croati e gli sloveni furono i migliori soldati dell'imperatore d'Austria, si dimostrarono i più accaniti e furono mossi nelle posizioni più importanti; gli Asburgo non dubitavano della loro fede. La consegna della flotta da parte dell'imperatore agli jugo-slavi è la prova della fiducia che aveva in loro. L'intesa, quindi, non ha alcuna ragione sentimentale per favorire fino all'estremo coloro che furono ad essa nettamente ostili durante la lotta. (*Stef.*)

Le truppe reduci dalle battaglie acclamate a Milano

Il corteo precedute da due Principi di Savoia

Milano, 19, notte.

Per l'arrivo delle rappresentanze dell'esercito e dell'armata, la città ha assunto oggi l'aspetto dei giorni festivi. Nel pomeriggio molti negozi e quasi tutti gli altri si sono chiusi e l'animazione lungo il percorso che seguirà il corteo, si è fatta vivissima, favorita da una radiosa giornata primaverile. Alla Caserma Mameli d'Ibrugnano si sono intanto raccolte le rappresentanze delle brigate di fanteria Ravenna, Veneto, Massa Carrara, Aquila, Foggia, Brescia, Salerno, Messina, Reggio, Verona, Avellino, Lazio, Pesaro, Pallanza, Porto Maurizio, Caserta, Potenza, Vicenza e Piemonte coi rispettivi comandanti di Brigata, dei reggimenti, cavalieri Savoia, Vittorio Emanuele, Aquila, Salmoiraghi dei vari reggimenti di artiglieria della Legione allievi, Guardie di finanza, tutti con le rispettive bandiere. Numerosa è poi la rappresentanza della Marina, con a capo il Principe di Udine. Si nota pure l'eroico comandante Luigi Rizzo, affondatore della «Santo Stefano».

Accolto dal suono della Marcia Reale giunge il conte di Torino che rappresenta il Re. Egli passa in rivista le gloriose rappresentanze dell'Esercito e dell'Armata, e poi s'intrattiene cordialmente con tutte le autorità presenti. Alle 14.30 si forma il corteo, aperto da carabinieri e cavalleggeri appiedati. Seguono il conte di Torino, il Principe di Udine le autorità, innumerevoli associazioni con bandiere e vessilli, i garibaldini in camicia rossa e poi le rappresentanze gloriose. Il corteo è fiancheggiato e chiuso da reparti di truppa.

Una dimostrazione contro l'"Avanti,,

Il socialista Regossi ferito gravemente

Milano, 19, notte.

Da qualche tempo la popolazione milanese, che non è certo stata fra le ultime ad esternarsi per le prove di valore date da' suoi soldati durante la guerra, si mostra meravigliata dal ripetersi di dimostrazioni ostilissime e di scherno che si svolgono pubblicamente per opera di giovani «arditi» venuti in licenza od in congedo. E la cittadinanza, stanca di episodi poco edificanti nei quali è messa a dura prova la pazienza in particolar modo degli ex-combattenti, si chiede, e con ragione, perchè mai si deve permettere cosi «arditi», ora che la guerra è finita, di passeggiare in alta uniformi di paramade, mentre tutti gli altri soldati sono disarmati. Quel pugnale, se ottimi servizi rese in guerra, non può che riuscire pericoloso nelle pacifiche vie della città. Questa sera, e questo non è che l'ultimo episodio, perchè se ne potrebbero narrare tanti altri, tutta la dimostrazione al monumento delle Cinque Giornate, un gruppo di «arditi» con bandiera nera si è recato a fare una dimostrazione ostile alla Redazione dell'«Avanti!». Dalla Redazione del giornale sono usciti redattori ed operai e si è impegnata una zuffa con violento scambio di legnate. Vi sono stati dei contusi e dei feriti e finalmente gli «arditi» se ne sono andati. Il membro della Direzione del Partito, Regossi fu dovuto ricorrere alle cure della Guardia Medica, perchè gravemente ferito alla testa.

Le corse ai Parioli

Roma, 19, notte.

I Corsa. — *Steeple-Chase internazionale*. — Di sicuro morti 1000 chiusi: lire 1000. Corridori: Aldino, del tenente Ernesto Lisi; Tribeo del tenente Mario Cassano; Arrivano: Aldino, «Pilot».

II corsa. — *Premio Isola*. — Distanza metri 1600 chiusi: lire 2000. Corridori: Villa di sir Percy Ogilvie; Gigetta, della Scuderia Esperia; Re mio, di Rezzonico; Ollio di Nola Garofalini; Optimus, del cav. G. Pozzi. Arrivano: Gigetta, Ospedaletto, Optimus.

III Corsa. — *Premio Tor di Valle*. — Distanza metri 2000 circa; lire 2000. Corridori: Alcione, del cav. G. Cualbu; Ballo, di Tullia Traversi; Clan, del cav. Ing. G. Bandini; Fiocco, del cav. Angelo Scelzi. Arrivano: Ballo, Alcione, Fiocco.

IV Corsa. — *Premio Ippocastello*. — Distanza metri circa 1700; lire 2000. Corridori: Arno e Odiarde di Mare Bensone, Arrivano: Arno, Odiarde, Sant'Angelo.

V Corsa. — *Premio Pallone*. — Ostacoli metri 1000; lire 2000. Corridori: Cellandro, del tenente Antonio Cosi; Fischietto, di G. M. Pinocchio; Alcione, di Maria Pasquale Marchisio, di G. de Meniel. Arrivano: Mardicin, Fischietto, Cellandro.

VI Corsa. — *Premio del Bivio*. — Distanza metri 1000; lire 2000. Corridori: Alarico, di sir Percy Phase, di Dino Philipson; Irony, del cav. A. Scelzi. Arrivano: Alarico, Irony, Phase.

Aumento di assegno ai maestri pensionati ed alle vedove ed orfani d'impiegati dello Stato

Roma, 19, notte.

Con Decreto luogotenenziale in corso sono estese ai maestri elementari già inscritti nei ruoli provinciali, ai termini dell'art. 43 della Legge 4 giugno 1911 N. 487, ed alle loro vedove le disposizioni dell'art. 1° del Decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919 N. 191. Viene così concesso ai detti maestri provvisti di pensione non alle lire trentila annue lorde, un assegno mensile di lire trenta, e di lire venti alle vedove, con decorrenza dal 1° gennaio 1919 e fino a tutto l'anno 1920. Con lo stesso Decreto l'assegno nella misura indicata per le vedove è esteso agli orfani minorenni, ai degli impiegati già appartenenti alle Amministrazioni dello stato che essendo privi di entrambi i genitori godano di assegno temporaneo a carico del fondo pensioni; b) del personale delle Ferrovie dello Stato; c) dei maestri elementari proletti. A coloro che siano provvisti di pensione annua entro le lire 3000 e le lire 3360 fra i maestri pensionati, e dentro le lire 3000 e le lire 3240 fra le vedove e gli orfani, l'assegno suindicato è da corrispondersi in misura tale da non superare rispettivamente la pensione di lire 3360 e di lire 3240.

L'improvvisa agitazione dei contadini del Bergamasco

Bergamo, 19, notte.

Terminata l'agitazione di Dolmine dove gli operai hanno ripreso tranquillamente il lavoro, un altro movimento si delinea con un aspetto relativamente grave. Si tratta della agitazione dei contadini che fanno capo ai socialisti che alle Leghe clericali. I cattolici che hanno in mano l'organizzazione di grandi masse rurali hanno intensificato la loro propaganda per ottenere che i proprietari abbiano a cedere direttamente ai contadini i terreni in coltivazione. Forse fra i proprietari un che malcontento contro gli organizzatori, malvolentieri che si è reso difficile nel rifiuto consiglio dei proprietari di intervenire ad una riunione indetta dal Prefetto per trovare una via di accomodamento. I proprietari hanno motivato questo rifiuto asserendo che, mentre erano in corso le pratiche per un pacifico componimento, i contadini hanno inviato una specie di *ultimatum* ai proprietari perchè avessero a cedere i loro terreni.

Ultime di Cronaca

NOVITA' TEATRALI

"L'uccello del paradiso,,

Confessione in tre atti di E. Cavacchioli

(Teatro Carignano — 19 marzo 1919)

Fu strappata, battagliata, ma fu vittoria. Enrico Cavacchioli è scrittore d'avanguardia. In poesia cominciò futurista. In teatro fu il primo, allo stato puro, ad osare il grottesco. Questa è la sua seconda commedia: ricca di intenzioni, varia di atteggiamenti, audace ed interessante, se non sempre di rappresentazione nitida e di raggiunta unità e significazione estetica. Perciò sconcertante: cercammo di afferrarla. Primo atto, in un museo di storia naturale, sezione uccelli del paradiso. Tra museo e casa vive il prof. Giovanni Ardeo colla figlia Donatella. La moglie Anna gli fuggì di casa per tuffarsi libera nella vita, ardere di passioni, bere la sua coppa di gioia e di illusione. E l'«uccello del paradiso» del quale si invoglegiava, poichè gli indigeni lo mandavano in Europa colle zampe tagliate, che non si posasse mai e lentasse il volo continuamente, mito dell'irrequietudine eterna. L'autore dunque ci offre nel libolo il personaggio di Anna come protagonista. Infatti alla ritorna improvvisamente nel polveroso museo marittale per reclamare la figlia, ormai diciottenne, stordirla con l'invito alla vita intensa, trascinarla con sè nel turbine voluttuoso della sua esistenza. Madre di eccezione. Il punto di partenza del l'autore, in un dramma tradizionale, avrebbe bisogno di qualche preparazione. La preparazione è nulla: accettiamola senza discutere. Nel secondo atto Anna infatti ha con sè la figlia. Fatto compiuto! Ci fu folla col morto, che nel primo atto presiedeva? Come ottenne Anna la sua vittoria? Perchè volle con sè la figlia, che dovrebbe essere d'impaccio? L'autore non si propone queste domande: le sparo di balzo. Evidentemente non è sua intenzione fare il dramma della madre infatti, che vive colla figlia in una situazione volutamente assurda: cioè in compagnia col suo amante Mirotte giovane amorale esteta, attento solo al suo capriccio, piccolo falco feroce e vorace. In questa situazione il dramma si svolge rapidamente. Mirotte avuta la madre insidia la figlia, la ingravida e sta per sbrigarla, quando la madre spara.

La solita catastrofe del solito dramma; la figlia ritornerà alla casa paterna meno ingenua. La madre sola col suo peccato. Tutta qui la commedia divanguardista? No, questo il pretesto della confessione drammatica. L'invenzione dell'autore. Quest'ultimo originale sua è in un personaggio irreale e presente, lontano ed ironico, satanico e moralegiante, vecchiume di corpo e giovanissimo di pensiero, che l'autore introduce nelle vicende del dramma come rappresentante della sua visione del mondo, della sua filosofia, della sua ironia. Nel primo atto egli appare silenzioso accompagnatore di Anna nella casa centenaria, mossa ch'egli ha consigliato e provocato. Nel secondo, tese le sue fila, assiste all'irrecolo naturale della trama assecondandola. La verità, dice, non è: si fa. Egli ne compone una drammatica, per le sue considerazioni. Se ne avesse trovata una più nuova e originale il suo gioco cerebrale sarebbe stato più significativo e l'autore avrebbe dato prova di maggiore potenza fantastica. Ad ogni modo, anche quella schiettamente composta, della figlia innamorata dell'amante della madre, serve all'intenzione finale dell'autore. Al terzo atto infatti, questo personaggio che l'autore chiama vagamente «Lui», si ritrovarà dichiarando nel dramma, sostituendosi anche ai personaggi con un rinscito gioco scenico che verrebbe anche essere critico degli abituali mezzucci teatrali servendosene però, e così provoca e riceve la «confessione» fosco la ragione del soliloquio) delle tre persone drammatiche: la madre, la figlia e l'amante. E in questo terzo atto la sua figura fantastica si completa: coscienza dell'istintivo, analisi del profondo inesplorato, interspersione psicologica e riudizio anche e condanna delle azioni umane: il cervello di fronte ai nervi; il raziocinio innanzi all'impulso, l'ironia contro il sentimento, contro la passione, contro la volontà e la gioia di vivere, e infine il rimorso. Insomma un rinnovato tipo di «ragionatore» rappresentante dell'autore: un mezzo scenico che gli autori modernissimi dimostrano di prediligere e spesso vorrebbero infatti all'ultimo atto, quando la vicenda sconfisa si conclude, coll'a definisce «Ed ora la conclusione del melodramma!».

«Amico della donne», Domaziano, rivelatosi in giocatore sarcastico e spettrale colle passioni degli umani; «Diavolo», Molmiano terra nitido, ma più approfondito; personaggio veduto e compiuto con ingegno, con vigore, rappresentato con giovane e sicura baldanza, scrivevatolo audacemente sulla scena al secondo atto, in uno svolto pericoloso del dramma, esposto al pubblico con arte sicura Disei come fu ritorna a Non vi furono ribellioni: l'autore si protegge e poi con un colpo d'ingegno lo donava Perchè vi fu battaglia. Certamente il pubblico ed alcuni critici deliberata a fischiare. Ma l'autore ha una vivenda scenica attualmente fertile, inciata e analizzata nei momenti più drammatici, compare trionfante l'illusione per ricostruirla subito dopo, è uno sforzo di scrittore che bisogna valutare; indagatore di scene abile, dialogatore fermo, se pure talvolta abbondante costruttore sicuro. E tutto ciò quando dopo aver attanagliato l'attenzione del pubblico, la si obbliga ad applaudire. Due chiamate al primo atto, cinque al secondo, e tra all'ultimo agli interpreti e all'autore. Esecuzione ottima. La Talaio, antica tragica di passione turbinosa e di vigorosa espressione nel tono, nella frase, nell'impeto vocale; dolce e drammatica insieme la Vaisecchi. Il Petrone fu attore ammirabile: la parte complessa, ricca di sostanza, del personaggio fantastico, fu resa con un equilibrio e una varietà di colorimura di pacato della propria arte; infatti fu ammirabilmente e calorosamente applaudito a scena aperta. Ottimo pure il Marcucci, Bene l'Oliveri il Tofano e il Vinaccia. La singolare commedia, che su fu applaudita replicatamente e anche molto discussa, si replica.

Il Valentino è tanto bello a primavera...

Il soldato Bettino Antonio, del 53° fanteria, non era mai stato a Torino. Di passaggio si giudicò volta, aveva visto del verno e dalla stazione di Porta Nuova e di Porta Susa la nostra bella città, ma mai gli era capitata l'occasione di poter fare una passeggiatina in via Roma, immergersi nelle penombre di via Po, allungare il passo in verso il padre del fiumi italici e sprofondarsi tra il verde quando c'è del mostro bel valentino.

Di passaggio ieri nella nostra città, trovò un commilitone compiacente che gli si offrì per guida. Tra i due treni si era da aspettare e il compagno d'arme gli fece un ragionamento che lo persuase.

— Abbiamo tempo da vendere. Vieni con me. Sono pratico della città. In poche ore ti faccio vedere ciò quello che contiene di notevole, resterai meravigliato. Torino è una città delle cose. Ci sono i portici, c'è il cavallo di bronzo, c'è il Po, ci sono delle fotine che si lasciano volentieri corteggiare anche dal primo che le passa vicino, perchè loro sappia dire una parola gentile. Vieni, il Valentino è una meraviglia, in primavera è tanto bello.

Il disgraziato si lasciò persuadere. Non si lasciarono i portici, via Roma, il cavallo di bronzo, le sartine che pure sono tanto carine e hanno libertà maggiore in questi giorni di sciopero, ma il Valentino si tenne. Lasciò che il compagno d'arme «antico» le prendesse a braccetto e lo seguì dolcemente lungo il corso Vittorio Emanuele. Che bellezza! Un giardino vero. I filari d'alberi nascosti dal fogliame, i resti di cespolani delle vendemmie di fiori; rampate di gamme macchie di colori meravigliosi! Dal corso Vittorio Emanuele scendemmo nel corso Massimo d'Azeglio e poi ne per la Montagnola, e giù per il Lungo Po nei bei sentieri ombrosi con gli innamorati trovarono tanti angoli proibiti entro cui sciare.

In uno degli angoli ove le Giulietle e i Romei abbandonano alle innocenti delizie dei loro indiscreti il fiatino che invece la brutta sorpresa di vedere che il suo compagno d'arme mutava fisionomia. Da serviziale e bonario, si faceva arcigno; di posto insinuante della natura e delle note di colore prorompente. Fu cosa d'un momento. si sentì prendere sul collo e slogare abbastanza sfrontatamente, tanto che gli fu impossibile fare la benchè minima invocazione alle stelle inserte al sole perduto, al più osceno dei militi della benemerita. Rivolto alla sola cosa sentì altro se non che una mano gli frugava nelle tasche, e poi cadere ruzzoloni mentre l'amico preta prendeva il volo, il portafoglio l'amico erano scomparsi.

Non gli rimase altro da fare che denunziare il fatto alla Questura. C'è da scommettere che il disgraziato pirlone non accetterà mai più l'invito a fare una passeggiata romantica.

L'arresto d'un falso sergente mutilato

La squadra d'investigazione militare istituita in Torino dal generale Bostagno quando era comandante del Presidio, e diretta dal capitano Luigi Augusto Rossi degli alpini, che ne ha assunto la direzione dall'ottobre del 1918 appena uscito dall'Ospedale Militare principale di Torino, ove rimase alcun tempo degente per ferita riportata al fronte, ove faceva parte della 2a Armata, il capitano Rossi ebbe a sua disposizione pel servizio 40 o 50 uomini che egli usò durante la guerra per multiplice operazioni che servirono ad epurare l'ambiente degli ufficiali da molte luride figure che abusivamente vestivano la divisa da ufficiale, Nonmentiamo le catture recenti del falso capitano inutilato Giordano, del capitano Covre subodorato come falso ufficiale e molti altri di cui si sfugge il nome.

L'altra sera il capitano investigatore dopo molti appostamenti riuscì a trovare in arresto in un alberguccio di via Pacsallegrina un sergente del granatieri col petto ornato di diverse medaglie e molto attivo nella città pel suo... portamento marziale e per le sue passeggiate in via Roma e sotto i portici di piazza Castello. Rispondo al nome di Ettore Pasquali nato a Fermo nel '94 e appartenente al 2° granatieri. Perquisito venne trovato in possesso di una motivazione falsa di medaglia d'argento e di due di bronzo e di promozione per merito di guerra a sergente. Egli possedeva inoltre diversi documenti, tra i quali un modulo della Prefettura offrin profughi ed una tessera dell'Associazione mutilati sezione milanese, dove si accenna a due ferite che gli paralizzerebbero una gamba. Qui il Pasquali è definito col grado di caporale contabile. Egli però camminia molto speditamente, motivo per cui si ha ragione di credere che anche questa tessera dall'apparenza regolare sia falsa. Il Pasquali, che ha una discreta cultura e molta facilità di parola, si era presentato in conferenze ai mutilati di guerra. Si presentava con un falso biglietto di raccomandazione e riscuoteva onori e qualche pranzo. In realtà egli viveva di espedienti commettendo truffe. Messo alle strette dal capitano Rossi il falso sergente confessò e sollevazione di essere solamente caporale dei granatieri disertore, poichè Italia in regolare Brenna ogni si era più presentato al Corpo. Ci è noto che le indagini di investigazione sia per durando a termine altre importanti ricerche.

Penna Giovanni, gerente.

Serenamente come visse, munito dai conforti religiosi, moriva:

Andrea Chiaramello

d'anni 66

Ne dànno il triste annuncio: la moglie ANTONIETTA AIRALDI; i figli: MADDALENA, ASSUNTA col marito BONARDI Farmacista LORENZO e figli, ANGIOLINA col marito BONIS Avv. COSTANZO, CARLA, ILLUMINATA, DOMENICO, Geometra, Tenente di Complemento negli Alpini; la sorella CATERINA Vedova DONINI; il fratello PIETRO, Segretario Comunale di Marene, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 20 marzo, ore 17, partendo dall'abitazione del Defunto.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano le persone che vorranno rendere l'ultimo omaggio al caro Estinto.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Cavallermaggiore 19 marzo 1919. c 6072

Casa munita dei conforti di nostra Santa Religione, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, cessava di vivere

GIACOSA - ANGIOLINA

MAESTRA

La famiglia desolatissima ne dà il triste annuncio.

Non si fanno partecipazioni personali a per volontà della defunta non si accettano fiori.

La sepoltura si farà il 19 corr., alle ore 10.

Neive, 17 marzo 1919. 6111

Venerdì mattina 21 corrente, alle ore 10, si celebrerà nella chiesa di S. Carlo una Messa solenne in suffragio dell'anima buona di

Gustavo Vagnone

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. 6121

Ville, Case, terreni
Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTASI villa, piccola tenuta fertile, bene arborata, possibilmente grande centro, possibilmente in Toscana Condizioni favorevoli. — Scrivere A. B., presso Dattolino, Pubblicità, Cuneo. 6067

CASA con laboratorio, con terreni annessi o senza acquistasi subito. — Rivolgersi Garosi, via Barra 73, 16. 6055

CASA vendesi nel centro ampliabili e guarnite. — Via Lavagnini, 113. 6064

CASETTA rustica, con vigna ed orto, annessi, eventualmente compra, cambiasi tramvia, ferrovia, dintorni Torino. — Scrivere Bonino, 10, Maria Vittoria. c 6066

CERESAI amico villetta mobiliata, orto, frutteto attiguo 500-600, comodità ferrovia. — Portinaio via Sesia, 8. 6061

CERRO attigua villetta collina dintorni Torino, alcune cinque camere, però con passo a tasto Pinerolo non oltre 30 minuti treno e 2 minuti passeggiata dalla ferrovia. — Scrivere Vellani, 10, via Donizetti. 6063

COMPRERei stabile reddito 200,000 circa. — Rivolgersi, casella postale 120. 6065

PALAZZINA, giardino, locali industria annessi presso corso Francia. — Offa, via Venti Settembre, 38. 6060

PALAZZINA grandiosa e bene acquistarsi subito contanti. — Rivolgersi Garosi, Juvara, 18. 6062

PALAZZINA ed elegante casa acquistarsi subito. — Rivolgersi Garosi, Juvara, 18. 6057

SANREMO. Vendesi casetta sette vani, luce, acqua, bonifica elettrica. Annessi 2000 mq. terreno vigneto fruttato, piccolo. Panorama unico. — Portinaio, via Feraldi, 2, Milano. c 6059

VENDO villino stile mediocevale, elegante. — Via Lamarmora 8, Saluzzo. 6043

VETTORI in Genova, posizione bellissima, quattro stabili intermediari esclusi. — Moronelli, casella postale 358, Sampierdarena. 6044

VILLAFRANCA Piemonte vendesi casa d'angolo, se del cortile, con stalla, fienile, cantina, cascina, in grata ampio cortile, piccolo terreno. Adattasi uso industriale. Dirigersi in codesta Municipio, Geometra Cristoforo. 6054

VILLETTA acquistarsi subito da qualunque parte — Scrivere dati Garosi, via Juvara, 18. 6056

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI ampi negozi con sotterraneo. — Corso Regina Margherita, 86. 6070

AFFITTASI: elegante camera matrimoniale, vita pranzo, cortile. — Via Santa Giulia, 17, pianoterra. 6068

AFFITTASI tre camere, cucina ammobiliate, seconda piano, centro Torino. — Rivolgersi: Stella d'Oro via Genova, 3. 6071

ALLOGGI negozi, garages ambiansi corso Regina Margherita, 71. 6069

ALLOGGIO, palazzina, circa 20 camere, anche per-ferie, mitilo cercasi. — Secondo Partito, casella postale 158. 6051

ALLOGGIO vuoto, con mobilio, celibi occasione. — Presso, Venti Settembre, 15. 6053

ALLOGGIO vuoto 3-10 ambienti cerco, posizione centrale. — Arigoni, Martelli, 22. 6052

APPARTAMENTI corso Regina residenti, comodità pagamento. — Negozio Tappezzerie Santa Teresa, 9. 6058

APPARTAMENTO centrale circa otto ambienti vi lasciasi vuoto e mobiliato. — Scrivere Toni, corso Inghilterra, 25, Torino. 6045

CAMERETTA allocchio nove camere, pagno, con altri locali quattro ambienti. — La Mandriale, Pio Quinto 14 bis. 6046

CERESI allocchio tinea rialzato, passeggi diurni stradine esterni liberissimi, camera matrimoniale, salotto, cucina ammobiliato, 600. — Rivolgersi portinaio via Digione, 9. 6050

CERESARI per uso transitorio vasti locali. — Instituzione offerte Roselli, piazza Crimea, 3, Torino. c 6017

CERESI Appartamento alto, dieci ambienti; eventualmente palazzina. — Chiavassino, Reggio, 5. 6049

CERESI locata per abitazione mq. 80-100. — Odasso, Pio Quinto, 13. 6048

CERESI ordinariamente alloggetta signorilmente ammobiliata, camera letto, pranzo, cucina. — Sacro Cuore, 12. 6047

CERCO negozio medio, centrale, per confezioni signore. — Rivolgersi via Lamarmora, 39, portone 2. 6042

CERCO, preferibilmente presso Barriera Francia, locale con tettoia, magazzini piena luce, cortile, rialzo forza elettrica, trasmissione. — Offerte dettagliate al signor Mosca Alessio, via Bassani, 11, Telefono 33-90. 6105

CONIUGI soli cercano due camere, cucina, vuoto cercano compenso. — Via Principe Tommaso, 9. 6073

LIRE 100 procurando subito alloggetto vuoto tre quattro camere. — Artaro, Carlo Alberto, 39, Torino. c 5043

LOCALI ufficio inobiliati, telefono; altri vuoti. — Rivolgersi Aurea, via Po, 12. 6018

PRENDIA L. 100 procurando per mese quarto alloggetto vuoto 4 o 5 camere con cucina. — Oddo, portinaio Urbica, via Parini, 10. 6041

REGALO lire cento procurandomi 1.o quarto alloggio 4-5 camere, comodità moderne. Rivolgersi Porta Nuova, piazza Statuto. — Novarese, San Massimo, 17. 6009

RILEVEREI ufficio o darei quarto procurando piccolo locale adatto. — Gelo, Cosella, 77. c 5047

VENDO alloggio alta vani, secondo piano, comodità moderne. — Specializzato via Schina, otto. 6072

VOI lire cento chi procuri ampio locale due magazzini, possibilmente con forza e trasmissione. Rivolgersi vecchia Barriera Francia — Corso Francia 59, Rosetti. c 5011

Annunzi vari

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A blocco, perfettamente rendenti, Milano diverse macchine filatrici (moderne rasse industriali, trasmissioni, alberi, macchine, pulicultura, cucitrice) vecchie cinterie, reti metalliche, insegne, arte, ferro, stufe, tendone tela, banco, bancone, ventilatori canali diversi, scrivanie, scaffali studio, lavamo marmo, cassoni finali, cesto, cesto imballaggio, cesti — Savio, piazza Carlina, 9. c 6061

ABITI signora, uomo, pellicce, mobili cedesi, vendo. — Pecorara, Nizza, 21. c 5015

ABITI uomo, signora, biancheria, pellicce, mobili d'occasione, compra, vendo. — Maria, Mantovanello, 1 (cortile) 6081

ACQUISTEREI persona servile dispongano circa mc. 2x3 — Offerte Cravera, Monte Piana, 21. 6080

ADORNATE per Pasqua le vostre mense colle nuove, rideaux della Manifattura di via Cavaglià, 5. c 5063

APPARECCHIO ortopedico per lieve storto e rinforzamento ordini brevetto. — Chiomi, via Po, 11. 6088

ARGENTERIA, oro, platino, brillanti comprasi. — Bertola, via Bogino, 4. 6076

ARMADI specchiera operai abili, buona mano, assortimento stabilimento industriale. — Inviare offerte scrivendo U 2967 G, Unione Pubblicità, Genova. 6091

ASSUME persona informazioni ampie private matrimoniale, investigazioni, ricerche, ecc., premiato, autorizzato «Sanco», Istituto Nazionale, Milano, Carlalberto, 2o (Programmi gratis). 6026

AUTOPIANO Milton occasione, pianoforti diritti mezza — Perlo, Accademia Albertina, 3. 6077

AUTOPIANO Milton occasione pianoforti coda e pianoini compro vendo. — Perlo, Accademia Albertina, 3. 6077

AUTOPIANO occasione, con rulli, freni, vend